

**Nucleo di Valutazione**

# **Relazione sulle attività dell'Ateneo**

***Relazione  
per l'anno 2000***





Il presente rapporto è stato redatto dal Nucleo di Valutazione dell'Università degli studi di Camerino costituito con Decreto Rettorale n. 53 del 27 novembre 2000 ed attualmente composto da:

Piero Angeli, (Presidente), professore ordinario di Chimica farmaceutica, Università degli studi di Camerino;

Salvatore Torrisi, professore associato di Economia e gestione delle imprese, Università degli studi di Camerino;

Stefano Belardinelli, vice dirigente, Università degli studi di Camerino

Maria Schiavone, esperto esterno;

Francesco De Leo, esperto esterno,

Funzionario tecnico Nucleo di Valutazione di Ateneo Laricini Luisa

Ha inoltre partecipato alla redazione del rapporto Cristiano Gioia Lobbia (strutturato a tempo determinato Nucleo di Valutazione).

Si ringraziano per la collaborazione e per la fornitura dei dati tutte le diverse strutture dell'Ateneo.

NUCLEO DI VALUTAZIONE  
Università degli Studi di Camerino  
Via del Bastione 2 c/o  
Tel. 0737/402422  
Fax. 0737/402423  
E – mail: [nvacam@unicam.it](mailto:nvacam@unicam.it).

Gennaio 2003

## INDICE

1	PREMESSA .....	6
2	DIDATTICA .....	8
	Premessa	8
2.1	Rilevazione dell'Offerta e della Domanda di Formazione	8
2.2	Organizzazione dell'Attività Didattica	16
2.3	Performance dell'Attività Didattica dell'Ateneo	19
	Conclusioni	27
3	RICERCA.....	29
	Premessa	29
3.1	Le Strutture di ricerca	29
3.2	Le fonti di finanziamento dell'Ateneo	33
3.2.1	Distribuzione delle entrate totali.....	33
3.2.2	Distribuzione delle entrate per tipologia di fonte e per Dipartimenti .....	35
3.2.3	La distribuzione dei fondi MURST per la Ricerca .....	38
3.2.4	La distribuzione del fondo di Ateneo per la ricerca.....	40
3.3	La produzione scientifica dell'Ateneo	42
	Conclusioni	46
4	GESTIONE STRATEGICA DELL' ATENEIO.....	47
4.1	Una strategia di Ateneo	47
4.2	Gli obiettivi strategici di Ateneo	47
4.3	Capacità di attrazione dell'Ateneo	48
4.4	Nuove strutture destinate alla didattica alla ricerca e alla residenzialità universitaria	49
4.5	Organizzazione e gestione amministrativa	49
4.6	Valutazione da parte della conferenza dei rettori europea	52
4.7	Bilancio e gestione finanziaria	54

5 APPENDICE .....56

# 1 PREMESSA

La relazione sulle attività dell'Ateneo dell'anno 2000 è strutturata in maniera analoga a quella dell'anno precedente.

Ancora una volta la qualità del sistema universitario costituisce il principale obiettivo del processo di autonomia dell'università, come traspare dalla Legge n. 370 del 1999, legge che definisce il ruolo del Nucleo di Valutazione interna e del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario.

Come già riportato nella precedente relazione, l'esattezza ed il rispetto dei tempi di consegna delle informazioni richieste annualmente al Nucleo di Valutazione da parte del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario, costituiscono un dovere primario da cui dipende l'erogazione di fondi ministeriali alle università. Infatti, gli atenei che entro la scadenza prevista (30 aprile di ciascun anno) non inviano le informazioni e i dati necessari per la valutazione del sistema universitario al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e per l'acquisizione periodica dell'opinione degli studenti frequentanti sulle attività didattiche al Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario, rischiano di essere esclusi dal riparto dei fondi relativi alla programmazione universitaria per tre anni, dal riparto dei fondi integrativi per l'incentivazione dell'impegno didattico dei docenti, nonché dall'attribuzione di quote aggiuntive di finanziamento ordinario a titolo di incentivazione.

Per questi motivi il Nucleo di Valutazione di questo Ateneo sta investendo le sue energie anche per far comprendere il proprio ruolo, delicato e fondamentale, nel processo della valutazione del sistema universitario.

L'anticipazione delle conclusioni emerse analizzando i singoli capitoli di cui è composta la presente relazione, parte dall'analisi dell'offerta formativa, dell'organizzazione dell'attività didattica, e della relativa performance dell'Ateneo. In particolare, l'abbondanza di docenza rispetto al dato nazionale, l'eccessiva durata degli studi e l'eccessiva quota di studenti che non superano esami tra il I° ed il II° anno, costituiscono un fattore di criticità in relazione alle strategie di destinazione delle risorse da parte del Ministero. Di conseguenza risulta urgente una riflessione sulla concentrazione delle energie didattiche e delle attività di orientamento e tutoraggio.

Per quanto riguarda l'aspetto relativo all'attività di ricerca di questo Ateneo, alcune Strutture di ricerca mostrano una buona capacità di attrazione di risorse, specialmente nel settore della ricerca

orientata e commissionata. Non è soddisfacente né omogenea, invece, la capacità dei docenti dell'Ateneo di attrarre fondi MURST-PRIN. Da migliorare, infine, i criteri di distribuzione del FAR.

Da ultimo, la strategia dell'Ateneo nel 2000 tiene conto, oltre che della relazione del Rettore per l'inaugurazione dell'anno accademico, delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico, anche della relazione dei valutatori della Conferenza Europea dei Rettori, che in quest'anno ha svolto una approfondita indagine sull'Università di Camerino. L'auspicio del Nucleo è che l'Ateneo, la città di Camerino e la Regione, tengano conto delle indicazioni emerse per individuare il progetto ed il ruolo più appropriati per questa Università.

## 2 DIDATTICA

### Premessa

La relazione del Nucleo di Valutazione si fonda sul materiale che la segreteria tecnica del Nucleo ha messo a disposizione dello stesso, nonché sui dati disponibili nel database Nuclei 2001 del Comitato Nazionale di Valutazione.

### 2.1 Rilevazione dell'Offerta e della Domanda di Formazione

Figura 2.1 - Distribuzione sul territorio dell'offerta didattica dell'Ateneo



- L'offerta formativa dell'Università di Camerino nell'a.a. 1999/2000 è articolata, (figura 2.1) sulla sede storica a Camerino e su quattro insediamenti decentrati: Fabriano, Matelica, Ascoli Piceno, S. Benedetto del Tronto.

Tab. 2.2 - Offerta didattica di Ateneo (Corsi di Laurea, Diplomi e Scuole) 99/2000

FACOLTA'	CORSI DI LAUREA	DIPLOMI UNIVERSITARI	SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE
Architettura (a)	Architettura (a)	Disegno industriale (a)	
Farmacia	Chimica e tecnologie Farmaceutiche	Informazione scientifica sul farmaco	Farmacia ospedaliera
	Farmacia		
Giurisprudenza	Giurisprudenza		Diritto civile
	Scienze politiche		



Scienze matematiche fisiche e naturali	Fisica	Scienze e tecniche Cartarie (b)	Biochimica e chimica clinica
	Matematica	Informatica*	Gestione ambiente naturale ed aree protette
	Chimica	Matematica	
	Scienze biologiche	Geologo tecnico per il monitoraggio geoambientale	
	Scienze geologiche	Tecnico dello sviluppo ecocompatibile	
	Scienze naturali		
Medicina Veterinaria(d)	Medicina veterinaria (c)	Produzione animale, orientamento acquacoltura e maricoltura (d)	
	Scienze e tecnologie delle Produzioni animali (c)		
		Ingegneria informatica ed automatica (e)	

(a) Sede Ascoli Piceno (b) Sede Fabriano (AN) (c) Sede Matelica(d)Sede S. Benedetto del Tronto (AP)  
(e) Diploma Universitario teledidattico a distanza con titolo di studio rilasciato dalla Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino

\*La SDFS in informatica non ha più nessun iscritto

- Le informazioni contenute nelle tabelle da 2.2 a 2.8, mostrano un'offerta formativa sostanzialmente stabile.

Nello specifico l'Università di Camerino opera sulle Facoltà di: Architettura, Farmacia, Giurisprudenza, Scienze MM.FF.NN. e Medicina Veterinaria, offrendo 13 Corsi di Laurea, 8 Corsi di Diploma, 18 Corsi di Dottorato di cui 10 con sede amministrativa presso l'Università di Camerino stessa, 4 Scuole di Specializzazione.

Tab. 2.3 - Variazione nell'ultimo decennio dell'offerta didattica dei CDL (sintetica)

FACOLTA'	CORSI DI LAUREA	A.A. PRIMA ATTIVAZIONE	A.A. DISATTIVAZIONE	SITUAZIONE AL 99/2000
Architettura	Architettura	93/94	-	A
Farmacia	Chimica e Tecnologia Farmaceutica	Prima del 89/90	-	A
	Farmacia	Prima del 89/90	-	A
Giurisprudenza	Giurisprudenza	Prima del 89/90	-	A
	Scienze politiche	Prima del 89/90	-	A
Scienze matematiche fisiche e naturali	Fisica	Prima del 89/90	-	A
	Matematica	Prima del 89/90	-	A
	Chimica	Prima del 89/90	-	A
	Scienze biologiche	Prima del 89/90	-	A

	Scienze geologiche	Prima del 89/90	-	A
	Scienze naturali	Prima del 89/90	-	A
Medicina veterinaria (d)	Medicina veterinaria(c)	90/91	-	A
	Scienze e tecn. della Prod.animale (c)	92/93	-	A

Tab. 2.4 - Variazione nell'ultimo decennio dell'offerta didattica dei DU (sintetica)

FACOLTA'	DIPLOMI UNIVERSITARI	A.A. PRIMA ATTIVAZIONE	A.A. DISATTIVAZIONE	SITUAZIONE AL 99/2000
Architettura	DU Disegno industriale	98/99	-	A
Farmacia	DU Informatore Scient. del farmaco	96/97	-	A
Scienze matematiche fisiche e naturali	SDFS in Informatica *	Prima del 89/90	97/98	NA
	DU in Informatica	94/95	-	A
	SDFS in Scienze cartarie	Prima del 89/90	-	A
	DU in Scienze Cartarie	96/97	-	A
	DU Matematica	98/99	-	A
	DU Geologo	98/99	-	A
Medicina veterinaria(d)	DU Tecnico sviluppo ecocompatibile	98/99	-	A
	DU Produz. animali – Acquacoltura-	95/96	-	A

(\*) nell'a.a. 97/98 confluisce nel DU in Informatica

Tab. 2.5 - Variazione nell'ultimo decennio dell'offerta didattica delle Scuole (sintetica)

FACOLTA'	SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE	A.A. PRIMA ATTIVAZIONE	A.A. DISATTIVAZIONE	SITUAZIONE AL 99/2000
Farmacia	Farmacia ospedaliera	96/97	-	A
Scienze matematiche fisiche e naturali	Gestione ambiente naturale e aree protette	98/99	-	A
	Biochimica e chimica clinica	Prima del 89/90	-	A
Giurisprudenza	Diritto civile	Prima del 89/90	-	A

Tab. 2.6 - Offerta corsi di Dottorato (sede amministrativa a Camerino)

NOME DOTTORATO	AREA SCIENTIFICA	FACOLTÀ	DIPARTIMENTO	COORDINATORE
Biologia	Scienze biologiche	Scienze	Biologia molecolare	C. Gualerzi
Chimica del farmaco	Scienze chimiche e farmacologiche	Farmacia	Scienze chimiche	M. Grifantini
Scienze chimiche	Scienze chimiche e farmacologiche	Scienze	Scienze chimiche	R. Marassi
Tettonica e Geologia Strutturale	Scienze della terra	Scienze	Scienze della terra	G. Deiana
Diritto civile nella legalità costituzionale	Scienze giuridiche	Giurisprudenza	Dip.to Discipline Giuridiche Sostanziali e Processuali	G. Biscontini
Metodi e tecniche della formazione e della valutazione delle leggi		Giurisprudenza		P. Costanzo
Fisica	Scienze fisiche	Scienze	Matematica e fisica	G. C. Strinati
Produzione e igiene in acquacoltura	Scienze agrarie e veterinarie	Medicina veterinaria	Scienze Veterinarie	P. Melotti

Tab. 2.7 - Offerta corsi di Dottorato (sede amministrativa presso altra Università con cui Camerino è consorziata)

NOME DOTTORATO	AREA SCIENTIFICA	FACOLTÀ	DIPARTIMENTO	SEDE AMMVA	DOCENTE LOCALE RESPONSABILE
<b>Citochimica ed istochimica comparata in ambito animale</b>	Scienze agrarie e veterinarie	<b>Medicina Veterinaria</b>		<b>Perugia</b>	<b>P. Scocco</b>
Microbiologia biofarmaceutica	Scienze Biologiche	Scienze	Biologia	Catania	F. Marmocchi
Protistologia	Scienze biologiche	Scienze	Biologia	Pisa	P. Luporini
Geologia applicata, geomorfologia e idrogeologia	Scienze della terra	Scienze	Scienze della terra	Perugia	G. Pambianchi G. Bernardino
Geobotanica		Scienze	Sc. Botaniche	Pavia	F. Pedrotti
Diritto amministrativo e diritto pubblico generale				Ferrara	F. Lorenzotti
Diritto dell'uomo: evoluzione, tutela e limiti				Palermo	L. Ferrajoli
Organizzazione internazionale				Teramo	A. Di Blase

Procedura penale				Bologna	*
Sanità pubblica				Roma – La Sapienza	M. Cocchioni
Fisiopatologia cerebrovascolare, neurodegenerativa e processi				Perugia	F. Amenta
Nutrizione e dietologia degli animali da reddito, da affezione e da laboratorio				Milano	F. Polidori
Oncologia urologia				Ancona	P. Pompei
Economia politica				Ancona	A. Monti
Scienze medico-forensi				Napoli – II università	G. Pasqui **
Fisiologia analitica e teoria generale del diritto				Milano	P. Di Lucia
Teoria e storia del diritto				Firenze	T. Pitch
Diritto dei trasporti				Trieste	A. Flamini
Incremento, igiene, salubrità e qualità delle produzioni animali				Perugia	C. Renieri
Teoria del diritto, processi sociali e istituzioni politiche				Pisa	L. Ferrajoli
Cultura tecnologica e innovazione progettuale				Chieti	M. De Luca

\* il docente locale referente non c'era. Dal 2000/01 fino ad oggi è F. Grifantini

\*\* il prof. Pasqui è deceduto il 20.9.2000.

Tab. 2.8 - Offerta di altre attività didattiche post lauream

FACOLTÀ DI AFFERENZA	TIPOLOGIA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE	A.A. DI ATTIVAZIONE
Farmacia	Farmacia ospedaliera	96/97
Giurisprudenza	Diritto civile	69/70
Scienze MM. FF. NN	Biochimica e chimica clinica	70/71
Scienze MM. FF. NN	Gestione ambiente naturale ed aree protette	98/99

- La domanda di istruzione universitaria, è analizzata, nelle tabelle 2.9, 2.10, 2.11, 2.12 e 2.13, in termini di iscritti ai diversi Corsi di Laurea, Corsi di Diploma e Scuole di Specializzazione.

I dati permettono di analizzare sia i risultati relativi all'A.A. precedente sia il trend complessivo sull'arco temporale di quattro anni mettendo a confronto la situazione 1995/1996 con la situazione 1999/2000.

Una lieve ripresa delle immatricolazioni, +0,6% rispetto all'anno precedente, non cambia il quadro generale che mostra una caduta di immatricolazioni, negli ultimi quattro anni, di circa il 16%.

E' da rimarcare il trend negativo anche nell'anno in osservazione di alcuni Corsi di Laurea già fortemente toccati dalla diminuzione di iscrizioni negli anni precedenti: Chimica, Fisica e Matematica perdono nell'anno in esame rispettivamente -36%, -15%, -23%. Gli immatricolati nei tre corsi suddetti sono ormai ridotti rispettivamente al 22,7%, al 57,9% e al 22,2% degli immatricolati nello stesso Corso di Laurea nell'a.a. 1995/96.

In controtendenza:

- Scienze Naturali, che con incremento nell'anno di riferimento del 75% riporta gli immatricolati nel 1999/2000 allo stesso livello dell'a.a. 1995/96
- Scienze Biologiche che con un incremento percentuale nell'anno di riferimento del 245% porta gli immatricolati nel 1999/2000 al 145% di quelli immatricolati nell'a.a. 1995/96
- Scienze Geologiche che con un incremento percentuale nell'anno di riferimento del 166% porta gli immatricolati nel 1999/2000 al 320% di quelli immatricolati nell'a.a. 1995/96.

Tab. 2.9 – Iscritti ai corsi di laurea al 31 ottobre di ogni anno di riferimento  
(Fonte dati: Area Accademica Didattica)

Facoltà	Corso di Laurea	Iscritti a.a. 95/96			Iscritti a.a. 96/97			Iscritti a.a. 97/98			Iscritti a.a. 98/99			Iscritti a.a. 99/00		
		1° anno	In corso	Tot.	1° anno	In corso	Tot.	1° anno	In corso	Tot.	1° anno	In corso	Tot.	1° anno	In corso	Tot.
	Giurisprudenza	434	1744	3894	392	1691	3927	353	1561	4020	417	1891	4512	365	1571	4472
	Scienze politiche	186	617	986	134	500	940	140	651	1005	122	492	787	128	447	922
	<b>Tot. Giurisprudenza</b>	<b>620</b>	<b>2361</b>	<b>4880</b>	<b>526</b>	<b>2191</b>	<b>4867</b>	<b>493</b>	<b>2212</b>	<b>5025</b>	<b>539</b>	<b>2383</b>	<b>5299</b>	<b>493</b>	<b>2018</b>	<b>5394</b>
	Architettura	115	268	287	107	338	367	103	418	458	109	534	567	108	573	649
	<b>Tot. Architettura</b>	<b>115</b>	<b>268</b>	<b>287</b>	<b>107</b>	<b>338</b>	<b>367</b>	<b>103</b>	<b>418</b>	<b>458</b>	<b>109</b>	<b>534</b>	<b>567</b>	<b>108</b>	<b>573</b>	<b>649</b>
	Chimica	44	173	247	36	138	233	17	97	207	13	79	171	10	73	140
	Fisica	19	54	111	22	55	120	13	70	115	13	49	107	11	43	96
	Matematica	72	194	363	47	137	327	42	129	307	25	110	260	16	69	222
	Scienze naturali	42	210	339	40	154	298	24	119	261	24	111	251	42	120	248
	Scienze biologiche	57	247	431	46	225	420	32	177	386	24	144	352	83	194	360

Scienze geologiche	15	79	267	25	82	245	16	82	215	18	83	194	48	103	201
<b>Tot. Scienze MMFFNN.</b>	<b>249</b>	<b>957</b>	<b>1758</b>	<b>216</b>	<b>791</b>	<b>1643</b>	<b>144</b>	<b>674</b>	<b>1491</b>	<b>117</b>	<b>576</b>	<b>1335</b>	<b>210</b>	<b>602</b>	<b>1267</b>
Farmacia	79	293	678	98	365	683	55	395	657	91	410	633	62	411	600
C.T.F.	48	183	205	45	164	221	37	167	229	42	178	251	47	182	266
<b>Tot. Farm.</b>	<b>127</b>	<b>476</b>	<b>883</b>	<b>143</b>	<b>529</b>	<b>904</b>	<b>92</b>	<b>562</b>	<b>886</b>	<b>133</b>	<b>588</b>	<b>884</b>	<b>109</b>	<b>593</b>	<b>866</b>
Medicina. veterinaria	64	210	216	62	249	265	62	263	311	62	288	351	69	271	381
Scienze della produzione animale	25	54	54	39	78	78	44	93	99	44	101	116	21	81	96
<b>Tot. Medicina Veterinaria</b>	<b>89</b>	<b>264</b>	<b>270</b>	<b>101</b>	<b>327</b>	<b>343</b>	<b>106</b>	<b>356</b>	<b>410</b>	<b>106</b>	<b>389</b>	<b>467</b>	<b>90</b>	<b>352</b>	<b>477</b>
<b>TOTALI DI ATENEIO</b>	<b>1200</b>	<b>4326</b>	<b>8078</b>	<b>1093</b>	<b>4176</b>	<b>8124</b>	<b>938</b>	<b>4222</b>	<b>8270</b>	<b>1004</b>	<b>4470</b>	<b>8552</b>	<b>1010</b>	<b>4138</b>	<b>8653</b>

Tab. 2.10 – Indici, a base fissa, percentuali degli studenti iscritti rispetto all'a.a. 95/96

Facoltà	Corso di Laurea	Iscritti a.a. 96/97			Iscritti a.a. 97/98			Iscritti a.a. 98/99			Iscritti a.a. 99/00		
		1° anno	In corso	Tot.	1° anno	In corso	Tot.	1° anno	In corso	Tot.	1° anno	In corso	Tot.
	Giurisprudenza	90,3	97,0	100,9	81,3	89,5	103,0	96,1	108,4	116,0	84,1	90,1	114,8
	Scienze politiche	72,0	81,0	95,3	75,3	105,5	102,0	65,6	79,7	79,8	68,8	72,5	93,5
	<b>Tot. Giurisprudenza</b>	<b>84,8</b>	<b>92,8</b>	<b>99,7</b>	<b>79,5</b>	<b>93,7</b>	<b>103,0</b>	<b>86,9</b>	<b>100,9</b>	<b>109,0</b>	<b>79,5</b>	<b>85,5</b>	<b>110,5</b>
	Architettura	93,0	126,1	127,9	89,6	156,0	160,0	94,8	199,3	198,0	93,9	213,8	226,1
	<b>Tot. Architettura</b>	<b>93,0</b>	<b>126,1</b>	<b>127,9</b>	<b>89,6</b>	<b>156,0</b>	<b>160,0</b>	<b>94,8</b>	<b>199,3</b>	<b>198,0</b>	<b>93,9</b>	<b>213,8</b>	<b>226,1</b>
	Chimica	81,8	79,8	94,3	38,6	56,1	83,8	29,6	45,7	69,2	22,7	42,2	56,7
	Fisica	116,0	101,9	108,1	68,4	129,6	104,0	68,4	90,7	96,4	57,9	79,6	86,5
	Matematica	65,3	70,6	90,1	58,3	66,5	84,6	34,7	56,7	71,6	22,2	35,6	61,2
	Scienze naturali	95,2	73,3	87,9	57,1	56,7	77,0	57,1	52,9	74,0	100,0	57,1	73,2
	Scienze biologiche	80,7	91,1	97,5	56,1	71,7	89,6	42,1	58,3	81,7	145,6	78,5	83,5
	Scienze geologiche	167,0	103,8	91,8	107,0	103,8	80,5	120,0	105,1	72,7	320,0	130,4	75,3
	<b>Tot. Scienze MM.FF.NN.</b>	<b>86,8</b>	<b>82,7</b>	<b>93,5</b>	<b>57,8</b>	<b>70,4</b>	<b>84,8</b>	<b>47,0</b>	<b>60,2</b>	<b>75,9</b>	<b>84,3</b>	<b>62,9</b>	<b>72,1</b>
	Farmacia	126,0	124,6	100,7	70,5	134,8	96,9	117,0	139,9	93,4	78,5	140,3	88,5
	C.T.F.	93,8	89,6	107,8	77,1	91,3	112,0	87,5	97,3	122,0	97,9	99,5	129,8
	<b>Tot. Farmacia</b>	<b>113,0</b>	<b>111,1</b>	<b>102,4</b>	<b>73,0</b>	<b>118,1</b>	<b>100,0</b>	<b>106,0</b>	<b>123,5</b>	<b>100,0</b>	<b>85,8</b>	<b>124,6</b>	<b>98,1</b>
	Medicina veterinaria	96,9	118,6	122,7	96,9	125,2	144,0	96,9	137,1	163,0	107,8	129,1	176,4
	Scienze della produzione animale	156,0	144,4	144,4	176,0	172,2	183,0	176,0	187,0	215,0	84,0	150,0	177,8
	<b>Tot. Medicina veterinaria</b>	<b>113,0</b>	<b>123,9</b>	<b>127,0</b>	<b>119,0</b>	<b>134,9</b>	<b>152,0</b>	<b>119,0</b>	<b>147,4</b>	<b>173,0</b>	<b>101,1</b>	<b>133,3</b>	<b>176,7</b>
	<b>TOTALI DI ATENEIO</b>	<b>91,2</b>	<b>96,5</b>	<b>100,6</b>	<b>78,2</b>	<b>97,6</b>	<b>102,0</b>	<b>83,7</b>	<b>103,3</b>	<b>106,0</b>	<b>84,2</b>	<b>95,7</b>	<b>107,1</b>

Tab. 2.11 - Iscritti ai diplomi universitari al 31 ottobre di ogni anno di riferimento  
(Fonte dati: Area Accademica Didattica)

Denominazione Diploma	a.a. 95/96		a.a. 96/97		a.a. 97/98		a.a. 98/99		a.a. 99/00	
	In Corso	Tot.	In Corso	Tot.	In Corso	Tot.	In Corso	Tot.	In Corso	Tot.
D.U. Disegno Industriale	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	30	30	25	25
D.U. Produzioni animali	20	20	30	30	44	44	48	49	51	58
D.U. Informatica	60*	95*	62	105	58	108	72	122	110	159
D.U. Informazione scientifica sul farmaco	n.a.	n.a.	7	7	31	31	60	66	95	111
D.U. Scienze e tecniche cartarie	36**	79**	46	90	59	88	44	77	30	61
D.U. Tecnico dello sviluppo ecocompatibile	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	21	21	33	33
D.U. Matematica	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	8	8	65	68
D.U. Geologo	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	11	11	10	10
<b>Totale Diplomi</b>	<b>56</b>	<b>99</b>	<b>145</b>	<b>232</b>	<b>192</b>	<b>271</b>	<b>294</b>	<b>384</b>	<b>419</b>	<b>525</b>

Tab. 2.12 - Iscritti alle scuole di specializzazione al 31 ottobre di ogni anno di riferimento  
(Fonte dati: Area Accademica Didattica)

Denominazione Scuola	a.a. 95/96		a.a. 96/97		a.a. 97/98		a.a. 98/99		a.a. 99/00	
	In Corso	Tot.	In Corso	Tot.	In Corso	Tot.	In Corso	Tot.	In Corso	Tot.
Scuola Gestione ambiente naturale e delle aree protette	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	29	29	54	54
Scuola Diritto Civile	108	128	109	126	106	126	85	108	108	131
Scuola Biochimica e chimica clinica	80	81	83	84	84	84	83	83	85	85
Scuola Farmacia Ospedaliera	n.a.	n.a.	15	15	30	30	45	45	45	45
<b>Totale Scuole</b>	<b>188</b>	<b>209</b>	<b>207</b>	<b>225</b>	<b>220</b>	<b>240</b>	<b>242</b>	<b>265</b>	<b>292</b>	<b>315</b>

Tab. 2.13 - Analisi generale degli immatricolati negli aa.aa. 95/96-96/97-97/98-98/99-99/00

Corso di laurea	95/96			96/97			97/98			98/99			99/00	
	n.	%	Rif. 100	n.	%	Rif. 100	n.	%	Rif. 100	n.	%	Rif. 100	n.	%
Giurisprudenza	416	0,4	100	371	0,4	89,2	336	0,4	80,8	375	0,4	90,1	377	0,2
Scienze Politiche	161	0,1	100	130	0,1	80,8	132	0,2	82,0	121	0,1	75,2	139	0,1
<b>Facoltà di Giurisprudenza</b>	<b>577</b>	<b>0,5</b>	<b>100</b>	<b>501</b>	<b>0,5</b>	<b>86,8</b>	<b>468</b>	<b>0,5</b>	<b>81,1</b>	<b>496</b>	<b>0,5</b>	<b>86,0</b>	<b>516</b>	<b>0,3</b>
Architettura	100	0,1	100	94	0,1	94,0	100	0,1	100,0	102	0,1	102,0	104	0,1
<b>Facoltà di Architettura</b>	<b>100</b>	<b>0,1</b>	<b>100</b>	<b>94</b>	<b>0,1</b>	<b>94,0</b>	<b>100</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>	<b>102</b>	<b>0,1</b>	<b>102,0</b>	<b>104</b>	<b>0,1</b>
Chimica	41	0,0	100	35	0,0	85,4	15	0,0	36,6	12	0,0	29,3	10	0,0
Fisica	22	0,0	100	21	0,0	95,5	11	0,0	50,0	12	0,0	54,6	11	0,0
Matematica	63	0,1	100	39	0,0	61,9	39	0,0	61,9	24	0,0	38,1	16	0,0
Scienze Biologiche	58	0,1	100	44	0,0	75,9	31	0,0	53,5	22	0,0	37,9	83	0,0
Scienze Naturali	37	0,0	100	40	0,0	108,1	18	0,0	48,7	18	0,0	48,7	42	0,0
Scienze Geologiche	16	0,0	100	25	0,0	156,3	17	0,0	106,3	18	0,0	112,5	43	0,0
<b>Facoltà di Scienze MM FF NN</b>	<b>237</b>	<b>0,2</b>	<b>100</b>	<b>204</b>	<b>0,2</b>	<b>86,1</b>	<b>131</b>	<b>0,2</b>	<b>55,3</b>	<b>106</b>	<b>0,1</b>	<b>44,7</b>	<b>205</b>	<b>0,1</b>
Chimica e Tecnologia Farmaceutica	41	0,0	100	43	0,0	104,9	35	0,0	85,4	42	0,0	102,4	47	0,0
Farmacia	68	0,1	100	95	0,1	139,7	53	0,1	77,9	87	0,1	127,9	63	0,0
<b>Facoltà di Farmacia</b>	<b>109</b>	<b>0,1</b>	<b>100</b>	<b>138</b>	<b>0,1</b>	<b>126,6</b>	<b>88</b>	<b>0,1</b>	<b>80,7</b>	<b>129</b>	<b>0,1</b>	<b>118,4</b>	<b>110</b>	<b>0,1</b>
Medicina Veterinaria	52	0,0	100	56	0,1	107,7	58	0,1	111,5	59	0,1	113,5	43	0,0
Scienze delle produzioni animali	12	0,0	100	28	0,0	233,3	30	0,0	250,0	23	0,0	191,7	20	0,0
<b>Facoltà di Medicina Veterinaria</b>	<b>64</b>	<b>0,1</b>	<b>100</b>	<b>84</b>	<b>0,1</b>	<b>131,3</b>	<b>88</b>	<b>0,1</b>	<b>137,5</b>	<b>82</b>	<b>0,1</b>	<b>128,1</b>	<b>63</b>	<b>0,0</b>
<b>TOTALE DI ATENEIO</b>	<b>1087</b>	<b>1,0</b>	<b>100</b>	<b>1021</b>	<b>1,0</b>	<b>93,9</b>	<b>875</b>	<b>1,0</b>	<b>80,5</b>	<b>915</b>	<b>1,0</b>	<b>84,2</b>	<b>998</b>	<b>1,0</b>

## 2.2 Organizzazione dell'Attività Didattica

L'evoluzione del profilo di docenza, tab. 2.14, mostra un lieve rafforzamento delle fasce dei professori associati e ordinari ed una sensibile diminuzione, nell'ultimo anno, della fascia dei ricercatori (-12%) con particolare evidenza nella Facoltà di Giurisprudenza (-39%).



Tab. 2.14 – Situazione del personale docente con riferimento alla data del 31 ottobre per ogni anno  
(Fonte dati: Area Personale e Organizzazione)

C.A'	Docenti															Totale	
	Professori Ordinari					Professori Associati					Ric.ed Ass. ad esaurim.*						
	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997
<b>Chirurgia</b>	0	2	3	3	6	3	3	3	7	6	12(1)	12(1)	12(1)	11(1)	8(1)	15	17
<b>Chirurgia</b>	16	15	16	16	13	19	17	19	18	20	17	16	17	18	17	52	48
<b>Chirurgia</b>	11	11	10	10	11	19	18	18	18	21	23(3)	24(3)	24(3)	23(2)	14(2)	53	53
<b>Chirurgia Veterinaria</b>	6	6	4	4	5	2	2	2	8	9	12	12	13	12	11	20	20
<b>Chirurgia MM FF NN</b>	35	32	32	33	36	43	42	42	44	42	43	44	50	55	55	121	118
<b>TOTALE DI ATENEEO</b>	<b>68</b>	<b>66</b>	<b>65</b>	<b>66</b>	<b>71</b>	<b>86</b>	<b>82</b>	<b>84</b>	<b>95</b>	<b>98</b>	<b>107(4)</b>	<b>108(4)</b>	<b>116(4)</b>	<b>119(3)</b>	<b>105(3)</b>	<b>261</b>	<b>256</b>

\* Il numero compreso tra parentesi rappresenta gli assistenti ad esaurimento

Tab. 2.15 – Rapporto studenti / docenti

LTA'	INDICATORI															
	Studenti in corso Professori*				Studenti in corso Docenti**				Studenti Tot. Professori*				Studenti Tot. Docenti**			
	96/97	97/98	98/99	99/00	96/97	97/98	98/99	99/00	96/97	97/98	98/99	99/00	96/97	97/98	98/99	99/00
<b>Giurisprudenza</b>	71,9	74,77	82,27	66,44	43,40	44,58	48,39	44,29	156,03	166,16	180,23	172,66	94,21	99,06	106,02	115,1
<b>Architettura</b>	56,3	59,71	51,27	49,83	19,88	23,22	26,86	28,48	61,17	65,43	54,27	56,17	21,59	25,44	28,43	32,10
<b>Scienze MM. FF.NN.</b>	13,3	11,82	10,96	12,94	8,32	7,06	6,39	7,59	25,97	23,93	21,90	22,27	16,29	14,28	12,77	13,00
<b>Farmacia</b>	17,2	17,80	20,38	22,21	11,48	11,98	13,33	14,66	28,94	27,06	29,26	30,97	19,29	18,21	19,13	20,42
<b>Medicina Veterinaria.</b>	44,6	66,67	36,42	28,79	17,85	21,05	18,21	16,12	46,63	75,67	43,00	38,21	18,65	23,89	21,50	21,40
<b>LE DI ATENEEO</b>	<b>29,8</b>	<b>30,29</b>	<b>30,52</b>	<b>28,81</b>	<b>17,69</b>	<b>17,49</b>	<b>17,88</b>	<b>17,58</b>	<b>56,45</b>	<b>57,39</b>	<b>56,10</b>	<b>56,17</b>	<b>33,52</b>	<b>33,14</b>	<b>32,86</b>	<b>34,27</b>

E' interessante osservare come ad un tendenziale aumento del rapporto "studenti totali"/docenti si abbia invece una tendenziale diminuzione del rapporto "studenti in corso"/docenti.

Il confronto nazionale di cui alla tabella 2.16, che segue, permette di evidenziare il posizionamento relativo di Camerino per quanto riguarda il dimensionamento della docenza a fronte della popolazione studentesca attraverso l'analisi del rapporto "studenti regolari"/docenti.

A Camerino esiste, rispetto al contesto nazionale, un più favorevole indicatore di docenza rapportata agli studenti nelle Facoltà di Giurisprudenza, Scienze MMFFNN e Farmacia.

Infatti la tabella fa risultare come il rapporto studenti regolari/docenti sia sensibilmente migliore della situazione nazionale per quanto riguarda Giurisprudenza (-10,63%), Scienze MMFFNN (-28,15%) e Farmacia (-34,03%).

La situazione è invece peggiore, rispetto al quadro nazionale, in Architettura (+28,5%) e in Medicina Veterinaria (+107,18%).

Complessivamente, per quanto riguarda il dato di Ateneo, si registra, rispetto alla media nazionale, una maggiore disponibilità di docenza in quanto lo scarto percentuale del rapporto studenti/docenti a Camerino rispetto al dato nazionale è -9,6%.

Ciò comporta un'influenza negativa sui meccanismi di riequilibrio del Fondo di Funzionamento Ordinario (FFO).

Tab. 2.16 – Rapporto studenti in corso su docenti – confronto con il dato nazionale

Facoltà	Camerino			Nazionale			Confronto percentuale tra i rapporti
	Stud regolari	Docenti	Stud. Reg./doc	Stud regolari	Docenti	Stud. Reg./doc	G=(c-f)/f*100
	a	b	c	d	e	f	
<b>Giurisprudenza</b>	1.878	48	39,1	129.327	2.954	43,8	-10,6
<b>Architettura</b>	478	21	22,8	35.517	2.005	17,7	28,5
<b>Scienze MM. FF.NN.</b>	779	133	5,9	73.606	9.029	8,2	-28,2
<b>Farmacia</b>	591	50	11,8	28.847	1.610	17,9	-34,0
<b>Medicina Veterinaria.</b>	432	25	17,3	8.249	989	8,3	107,2
<b>TOTALE DI ATENEIO</b>	<b>4.158</b>	<b>277</b>	<b>15,0</b>	<b>275.546</b>	<b>16.587</b>	<b>16,6</b>	<b>-9,6</b>

### 2.3 Performance dell'Attività Didattica dell'Ateneo

L'analisi delle performance dell'attività didattica in termini "macro" è derivabile dal confronto Facoltà per Facoltà tra la situazione di Camerino e la media nazionale sulla base dei dati di Nuclei 2001 riportati in tabella 2.17, che segue. Inoltre la tabella 2.19 riporta il confronto tra Camerino e la situazione nazionale per quanto riguarda un indicatore della durata degli studi che è il rapporto tra laureati a 3 e più anni oltre la durata legale del numero di laureati totali per le tre Facoltà di Farmacia, Giurisprudenza e Scienze MMFFNN, ove questo indicatore è significativo. Le Facoltà di Architettura e Medicina Veterinaria non sono prese in considerazione in quanto di recente costituzione e pertanto il suddetto dato non è ancora consolidato.

Emerge con chiarezza la debolezza dell'efficacia del processo formativo a Camerino rispetto alla media nazionale. In effetti, tabella 2.17, un primo dato complessivo relaziona rispetto al totale nazionale l'1,5% di immatricolati e di studenti regolari e l'1,7% degli studenti totali con solo l'1,1% dei laureati totali.

Un secondo elemento rilevante è evidenziabile dall'analisi di cui alla tabella 2.18 che evidenzia le quote di studenti immatricolati nell'a.a. 1999/2000 che nell'anno 2000 non hanno superato esami: il dato di Camerino 32,5% è significativamente peggiore del dato nazionale 24,9%.

ib. 2.17 – Analisi dei dati degli studenti per Facoltà: confronto con il dato nazionale

FACOLTA'		n° CDL	n° DU	Immat. r. 99/2000	Con licenza liceale	Con voto di maturi- tà > 9/10	Stud. Regol.	Stud. Totali	Immat. r. all'a.a. prec.	di cui nel 1999 non hanno supera- to esami	Iscritti al 2° anno	Iscritti tot. (98- 99) che non hanno supera- to annual- ità del 1999	Stud. "attivi " regol.	Stud. "attivi " totali	Nella durata legale	1 anno oltre la durata legale	2 anni oltre la durata legale	3 e più anni oltre la durata legale	Laur. Totali 1999	Profes. . I fascia	Profes. . II fascia	Ric
HITETTURA	CAMERINO	1	0	104	45	41	478	652	131	21	112	36	453	485	0	1	9	0	10	6	6	8
	NAZIONALE	33	16	8.438	4.156	2.245	35.517	78.895	8.027	868	7.322	16.368	21.575	35.702	148	691	1.399	6.466	8.704	493	723	74
	% (dato Camerino/ dato Nazionale)	3,0%	0,0%	1,2%	1,1%	1,8%	1,3%	0,8%	1,6%	2,4%	1,5%	0,2%	2,1%	1,4%	0,0%	0,1%	0,6%	0,0%	0,1%	1,2%	0,8%	1,3
MACIA	CAMERINO	2	1	158	60	30	591	974	165	33	143	225	388	476	0	3	3	50	56	13	20	1
	NAZIONALE	54	23	7.490	5.088	1.648	28.847	43.090	7.928	1.840	6.150	8.108	15.635	21.821	197	663	735	1.651	3.246	398	588	60
	% (dato Camerino/ dato Nazionale)	3,7%	4,3%	2,1%	1,2%	1,8%	2,0%	2,3%	2,1%	1,8%	2,3%	2,8%	2,5%	2,2%	0,0%	0,5%	0,4%	3,0%	1,7%	3,3%	3,4%	2,8
RISPRUDENZA	CAMERINO	2	0	516	155	40	1.878	5.325	568	220	439	2.053	1.456	1.957	0	4	12	260	276	11	21	1
	NAZIONALE	62	20	38.776	20.979	8.582	129.327	276.977	40.239	12.759	30.905	86.235	59.792	101.260	339	2.414	4.433	13.994	21.180	1.060	498	1.2
	% (dato Camerino/ dato Nazionale)	3,2%	0,0%	1,3%	0,7%	0,5%	1,5%	1,9%	1,4%	1,7%	1,4%	2,4%	2,4%	1,9%	0,0%	0,2%	0,3%	1,9%	1,3%	1,0%	4,2%	1,3
ICINA ERINARIA	CAMERINO	2	1	86	45	14	432	561	99	22	102	78	297	321	0	7	7	16	30	5	9	1
	NAZIONALE	19	7	1.683	1.119	380	8.249	13.737	1.880	323	1.718	2.779	4.301	6.720	51	212	250	681	1.194	273	272	34
	% (dato Camerino/ dato Nazionale)	10,5%	14,3%	5,1%	4,0%	3,7%	5,2%	4,1%	5,3%	6,8%	5,9%	2,8%	6,9%	4,8%	0,0%	3,3%	2,8%	2,3%	2,5%	1,8%	3,3%	3,3
NZEMFN	CAMERINO	6	4	339	113	61	779	1.577	170	46	134	293	619	809	0	3	22	137	162	36	42	5
	NAZIONALE	250	84	21.929	12.639	5.303	73.606	126.563	22.947	6.875	15.670	32.188	40.502	60.589	739	1.983	2.505	7.333	12.560	2.560	3.322	2,8

	<b>% (dato Camerino/ dato Nazionale)</b>	2,4%	4,8%	1,5%	0,9%	1,2%	1,1%	1,2%	0,7%	0,7%	0,9%	0,9%	1,5%	1,3%	0,0%	0,2%	0,9%	1,9%	1,3%	1,4%	1,3%	2,0%
<b>ALE</b>	<b>CAMERINO</b>	13	6	1.203	418	186	4.158	9.089	1.133	342	930	2.685	3.213	4.048	0	18	53	463	534	71	98	10
	<b>NAZIONALE</b>	418	150	78.316	43.981	18.158	275.546	539.262	81.021	22.665	61.765	145.678	141.805	226.092	1.474	5.963	9.322	30.125	46.884	4.784	5.403	5.7
	<b>% (dato Camerino/ dato Nazionale)</b>	3,1%	4,0%	1,5%	1,0%	1,0%	1,5%	1,7%	1,4%	1,5%	1,5%	1,8%	2,3%	1,8%	0,0%	0,3%	0,6%	1,5%	1,1%	1,5%	1,8%	1,8%

e dati: Nuclei 2001



Tab. 2.18 – Immatricolati nell’a.a. 1999/00 che nell’ a.a. 2000/2001 non hanno superato esami: confronto con il dato nazionale

<b>Solo CCL</b>	<b>IMMATRICOLATI anno precedente</b>	<b>di cui non hanno superato esami nel 2000</b>	<b>%</b>
CAMERINO	998	324	32,5
TUTTI gli ATENEI	241.439	60.114	24,9

Fonte dati: Nuclei 2001

Quanto alla durata degli studi non risultano laureati nella sede di Camerino nella durata legale a fronte di un’aspettativa che, rispetto agli altri indicatori (n° di immatricolati, studenti regolari, ecc.), potrebbe collocarsi su 22/25 studenti. Ancora basse sono le percentuali rispetto al dato nazionale di studenti che si laureano entro 1 anno oltre la durata legale degli studi, 0,3%, e entro 2 anni oltre la durata legale, 0,6%, del dato nazionale.

L’allungamento della durata degli studi è chiaramente individuato nella tabella 2.19 dalla quale si evince che la percentuale della popolazione che si laurea a tre anni e oltre rispetto alla durata legale, è in Camerino notevolmente maggiore della media nazionale con peggioramenti relativi sull’indicatore percentuale nazionale del 75,5% nella Facoltà di Farmacia, del 42,6% nella Facoltà di Giurisprudenza e del 44% nella Facoltà di Scienze MFN.





Tab. 2.19 – Analisi Laureati, Diplomatici a.a. 1999/00

Facoltà	CAMERINO					NAZIONALE					INDICATORI		
	Laureati totali	durata legale	1 anno dopo la dl	2 anni dopo la dl	3 anni dopo la dl	Laureati totali	durata legale	1 anno dopo la dl	2 anni dopo la dl	3 anni dopo la dl	% camerino 3 anni e oltre	% nazionale 3 anni e oltre	scostamento% Camerino rispetto al dato nazionale
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	$m=(e/a)*100$	$n=(l/f)*100$	$o=(m/(n-1))*100$
Farmacia	56	0	3	3	50	3246	197	663	735	1651	89,3%	50,9%	75,5%
Giurisprudenza	276	0	4	12	260	21180	339	2414	4433	13994	94,2%	66,1%	42,6%
Scienze	162	0	3	22	137	12560	739	1983	2505	7333	84,6%	58,4%	44,8%
<b>Totale complessivo</b>	<b>494</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>37</b>	<b>447</b>	<b>36986</b>	<b>1275</b>	<b>5060</b>	<b>7673</b>	<b>22978</b>	<b>90,5%</b>	<b>62,1%</b>	<b>45,7%</b>

L'analisi degli studenti equivalenti, nella tabella che segue, evidenzia una produttività non elevata in termini di esami sostenuti.

Tab. 2.20 – Analisi degli studenti equivalenti

Facoltà	Corso di Laurea o D.U.	1° anno		2° anno		3° anno		4° anno		5° anno		Tot. in corso	Totale Equiv.	Fuori corso	Tot.	A.A. 99/00 Tot. Equiv/tot in corso	A.A. 98/99 Tot. Equiv/tot in corso
		Iscr.	Equiv.	Iscr.	Equiv.	Iscr.	Equiv.	Iscr.	Equiv.	Iscr.	Equiv.						
	Giurisprudenza	365	94,3	357	117,5	391	157,6	434	241,0	0	0,0	1547	610,4	2901	4448	39,5%	37,3%
	Scienze politiche	128	47,3	77	47,0	83	65,0	150	118,0	0	0,0	438	277,3	475	913	63,3%	59,6%
	<b>Tot. Giurisprudenza</b>	<b>493</b>	<b>141,6</b>	<b>434</b>	<b>164,5</b>	<b>474</b>	<b>222,6</b>	<b>584</b>	<b>359,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>1985</b>	<b>887,7</b>	<b>3376</b>	<b>5361</b>	<b>44,7%</b>	<b>41,9%</b>
	Architettura	108	83,9	102	80,9	121	103,1	124	96,0	118	116,0	573	479,9	76	649	83,8%	75,7%
	Disegno Industriale	0	0,0	25	20,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	25	20,2	0	25	80,8%	83,3%

<b>Tot. Architettura</b>	<b>108</b>	<b>83,9</b>	<b>127</b>	<b>101,1</b>	<b>121</b>	<b>103,1</b>	<b>124</b>	<b>96,0</b>	<b>118</b>	<b>116,0</b>	<b>598</b>	<b>500,1</b>	<b>76</b>	<b>674</b>	<b>83,6%</b>	<b>76,1%</b>
Chimica	10	7,6	10	9,0	12	9,0	28	20,0	13	13,0	73	58,6	67	140	80,3%	96,2%
Fisica	11	1,0	9	4,6	13	6,0	10	9,0	0	0,0	43	20,6	53	96	47,9%	67,3%
Matematica	16	0,8	16	0,8	31	16,5	26	19,5	0	0,0	89	37,5	133	222	42,1%	85,2%
Scienze naturali	42	24,1	22	15,4	21	15,8	34	27,5	0	0,0	119	82,9	128	247	69,7%	78,2%
Scienze biologiche	83	60,3	18	13,0	25	20,8	40	37,6	28	27,8	194	159,5	166	360	82,2%	78,2%
Scienze geologiche	48	37,6	15	14,6	13	10,8	14	11,8	13	12,0	103	86,8	98	201	84,3%	81,2%
D.U. in Informatica	64	35,3	16	2,6	30	2,8	0	0,0	0	0,0	110	40,7	49	159	37,0%	85,5%
D.U. in Scienze e Tecniche Cartarie	6	0,0	11	0,2	13	0,5	0	0,0	0	0,0	30	0,7	31	61	2,3%	3,8%
D.U. Tecnico dello Sviluppo Ecocompatibile	16	2,4	17	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	33	5,1	0	33	15,3%	17,4%
D.U. in Matematica	56	1,8	9	6,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	65	8,1	3	68	12,5%	21,8%
D.U. di Geologo	0	0,0	10	4,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	4,6	0	10	46,4%	3,5%
<b>Tot. Scienze M.F.N.</b>	<b>352</b>	<b>171,0</b>	<b>153</b>	<b>73,7</b>	<b>158</b>	<b>82,3</b>	<b>152</b>	<b>125,4</b>	<b>54</b>	<b>52,8</b>	<b>869</b>	<b>505,2</b>	<b>728</b>	<b>1597</b>	<b>58,1%</b>	<b>73,6%</b>
Farmacia	62	31,8	92	43,3	95	16,9	96	38,2	66	31,5	411	161,7	189	600	39,3%	46,0%
C.T.F.	47	25,0	43	21,5	31	2,8	25	18,0	36	25,3	182	92,6	84	266	50,9%	82,0%
D.U. Informazione Scientifica sul Farmaco	49	9,0	30	15,4	16	8,0	0	0,0	0	0,0	95	32,4	16	111	34,1%	44,0%
<b>Tot. Farmacia</b>	<b>158</b>	<b>65,8</b>	<b>165</b>	<b>80,2</b>	<b>142</b>	<b>27,7</b>	<b>121</b>	<b>56,2</b>	<b>102</b>	<b>56,8</b>	<b>688</b>	<b>286,7</b>	<b>289</b>	<b>977</b>	<b>41,7%</b>	<b>55,7%</b>
Medicina veterinaria	69	3,4	58	2,0	58	7,8	72	28,3	14	9,0	271	50,5	110	381	18,6%	70,4%
Scienze della produzione animale	21	8,8	15	9,2	23	17,7	13	3,3	9	1,9	81	40,9	15	96	50,4%	48,5%
D.U. di Produzioni Animali	23	0,1	17	0,0	11	0,0	0	0,0	0	0,0	51	0,1	7	58	0,3%	0,0%
<b>Tot. Medicina veterinaria</b>	<b>113</b>	<b>12,4</b>	<b>90</b>	<b>11,2</b>	<b>92</b>	<b>25,5</b>	<b>85</b>	<b>31,6</b>	<b>23</b>	<b>10,9</b>	<b>403</b>	<b>91,5</b>	<b>132</b>	<b>535</b>	<b>22,7%</b>	<b>57,6%</b>
<b>TOTALI DI ATENEIO</b>	<b>1224</b>	<b>474,7</b>	<b>969</b>	<b>430,7</b>	<b>987</b>	<b>461,0</b>	<b>1066</b>	<b>668,2</b>	<b>297</b>	<b>236,5</b>	<b>4543</b>	<b>2271,1</b>	<b>4601</b>	<b>9144</b>	<b>50,0%</b>	<b>54,1%</b>

Fonte dati: Datawarehouse Studenti

Elaborazione: Ufficio di supporto al NVA

Esiste una notevole differenziazione tra le Facoltà: ad un estremo troviamo la Facoltà di Giurisprudenza che ha registrato un numero di studenti equivalenti in corso pari al 44,72% rispetto al totale degli studenti in corso. All'estremo opposto troviamo la Facoltà di Architettura che ha registrato un numero di studenti equivalenti in corso pari all'83,63% del totale degli studenti in corso.

Il confronto con l'a.a. precedente registra un peggioramento: il rapporto sul totale di Ateneo tra studenti equivalenti in corso e totale studenti in corso passa dal 54% nell'a.a. 1998/99 al 50% nell'a.a. 1999/2000.

## **Conclusioni**

Le caratteristiche dell'offerta e della domanda di formazione, l'organizzazione dell'attività didattica e le performance dell'Ateneo individuano un quadro che raffrontato alla media nazionale prefigura fattori di criticità.

In effetti la fondamentale rilevanza nel sistema universitario pubblico del finanziamento ministeriale impone grande attenzione agli indicatori che impattano sulla distribuzione delle risorse. Come noto dal '94 è in corso un processo di aggiustamento delle quote destinate agli Atenei attraverso meccanismi di "riequilibrio" di cui all'art. 5 della L. 537/93 cui si stanno aggiungendo meccanismi di incentivazione di cui alla L. 370/99.

Analizziamo la situazione di Camerino. Sul FFO incidono (negativamente):

- la relativa "abbondanza" di docenza rispetto al dato nazionale che sottrae Camerino dalle assegnazioni per la riduzione del rapporto docenti/studenti
- l'eccessiva durata degli studi
- l'eccessiva quota di studenti che non superano esami tra il I ed il II anno.

Da quanto risulta al punto 2.3 entrambi questi elementi penalizzano l'Università di Camerino nell'acquisizione di risorse dal FFO.

Un'ulteriore criticità è rappresentata dalla dispersione delle iniziative didattiche rispetto al potenziale parco studenti.

In effetti appare evidente dalla precedente tabella 2.17 la discrasia tra la percentuale di immatricolati rispetto al dato nazionale, 1,5% sul totale delle Facoltà, e la percentuale dei Corsi di Laurea e dei Corsi di Diploma, rispettivamente 3,1% e 4%.

Il tutto porta ad avere classi con un numero medio di studenti basso, situazione critica in relazione alle strategie di destinazione delle risorse da parte del Ministero.

Sarebbe quindi opportuno che gli organi di governo dell'Ateneo cercassero di invertire la deriva in atto attraverso azioni coordinate quali:

- i) una progressiva rivisitazione dell'offerta formativa in una logica di concentrazione e di caratterizzazione dell'Ateneo su alcune filiere di eccellenza;
- ii) il rafforzamento delle attività di orientamento e tutoraggio per diminuire il rilevante abbandono tra il I ed il II anno;
- iii) l'utilizzazione del margine competitivo che deriva dall'aver un migliore rapporto docenti/studenti per rafforzare il modello didattico ed il tutoraggio al fine di ridurre i tempi di laurea.

## 3 RICERCA

### Premessa

I dati presentati in questa parte della relazione si riferiscono prevalentemente al 2000. La mancanza di un sistema di raccolta di dati sistematico e i cambiamenti organizzativi avvenuti nel corso del 2000 (passaggio definitivo ai Dipartimenti) hanno reso necessaria l'adozione di nuovi criteri di classificazione delle risorse e dei risultati dell'attività di ricerca dell'Ateneo. In particolare, rispetto alla relazione dell'anno precedente, l'unità di analisi non è più rappresentata dalle aree Scientifico-disciplinari ma dalle Strutture di ricerca. Al di là di questo cambiamento, la metodologia di analisi adottata è simile a quella della relazione precedente.

### 3.1 Le Strutture di ricerca

Questo paragrafo è dedicato all'analisi delle Strutture di ricerca per settore scientifico-disciplinare e per tipologia di docente-ricercatore (d'ora in poi semplicemente docente).

E' utile ricordare che tutti i Dipartimenti e Istituti dell'Ateneo appartengono a cinque Facoltà: Scienze, Medicina Veterinaria, Farmacia, Giurisprudenza e Architettura. A queste Facoltà afferiscono diverse Strutture di ricerca qui analizzate.

La tabella 3.1 illustra la mappa delle strutture di ricerca dell'Ateneo e delle relative macroaree scientifiche ottenute tenendo conto dell'appartenenza del personale docente di ciascuna struttura a diversi settori scientifici. E' piuttosto evidente che vi è una certa omogeneità nella "composizione scientifica" dei diversi Dipartimenti. Vi sono solo pochi casi di docenti afferenti ad una determinata area scientifico-disciplinare che appartengono a strutture inquadrare in un'area scientifica disciplinare diversa.

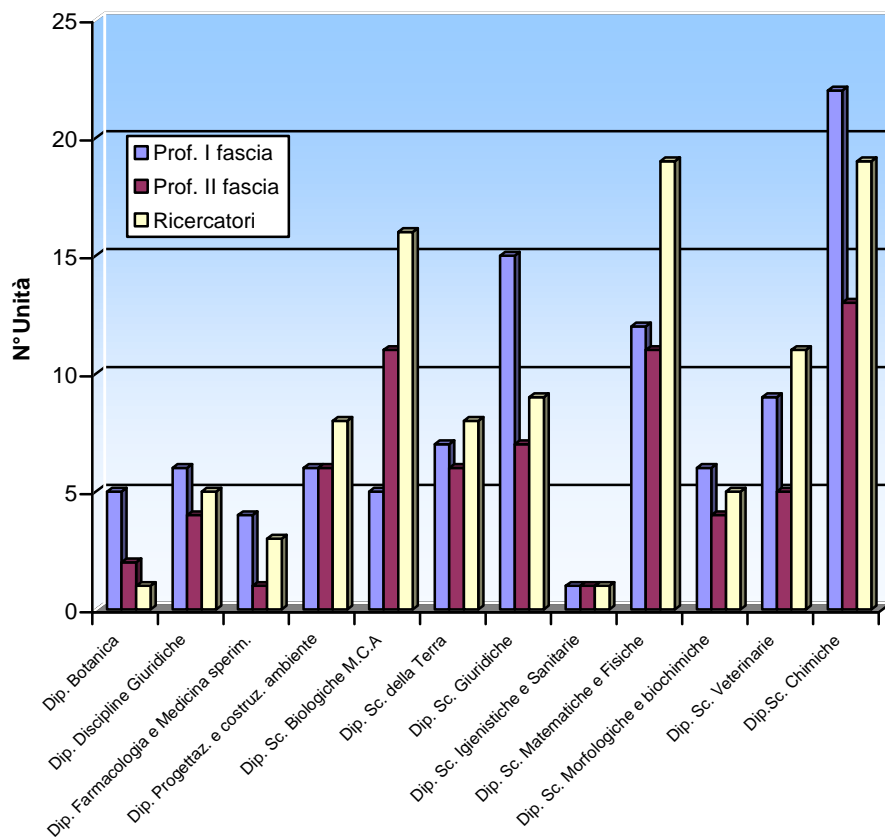
*Tab. 3.1 - Mappa delle Strutture di ricerca dell'Ateneo per Area Scientifico-Disciplinare*

Macroarea	Struttura di Ricerca	Docenti		
		Area	Totale	
Ing. Civile e Arch.	Dip. Progettaz. e costruz. ambiente	H	Ing. Civile e Arch.	20
Sc. Biologiche	Dip. Botanica	E	Sc. Biologiche	8
		E	Sc. Biologiche	28
	F	Sc. Mediche	2	
	V	Sc. Veterinarie	2	
	E	Sc. Biologiche	15	
	Dip. Sc. Morfologiche e biochimiche	E	Sc. Biologiche	15
Sc. Chimiche	Dip. Sc. Chimiche	C	Sc. Chimiche	54
Sc. della Terra	Dip. Sc. della Terra	D	Sc. della Terra	20
		E	Sc. Biologiche	1
Sc. Giuridiche	Dip. Discipline Giuridiche	F	Sc. Mediche	2
		M	Sc. Storiche, filos.	1
		N	Sc. Giuridiche	12
	Dip. Sc. Giuridiche	L	Sc. dell'Antichità, filol.	2
		M	Sc. Storiche, filos.	1
		N	Sc. Giuridiche	17
		P	Sc. Economiche	4
		Q	Sc. Politiche e Soc.	7
Sc. Mat. e Fis.	Dip. Sc. Matematiche e Fisiche	A	Sc. Matematiche	19
		B	Sc. Fisiche	22
		K	Ing. Elettronica e Inf.	1
Sc. Mediche	Dip. Farmacologia e Medicina sperim.	E	Sc. Biologiche	7
		F	Sc. Mediche	1
	Dip. Sc. Igienistiche e Sanitarie	F	Sc. Mediche	3
Sc. Veterinarie	Dip. Sc. Veterinarie	E	Sc. Biologiche	3
		G	Sc. Agrarie e Vet.	6
		V	Sc. Veterinarie	16
Totale complessivo				274

La ricerca nell'Ateneo di Camerino si avvale, inoltre, dell'apporto di Centri di Servizi non elencati nella tabella 3.1 - quali il Centro di Calcolo ed il Centro Grandi Apparecchiature - che svolgono funzioni di servizio 'trasversali' rispetto alle varie Strutture di Ateneo e non sono inquadrabili in una specifica Area Scientifica.

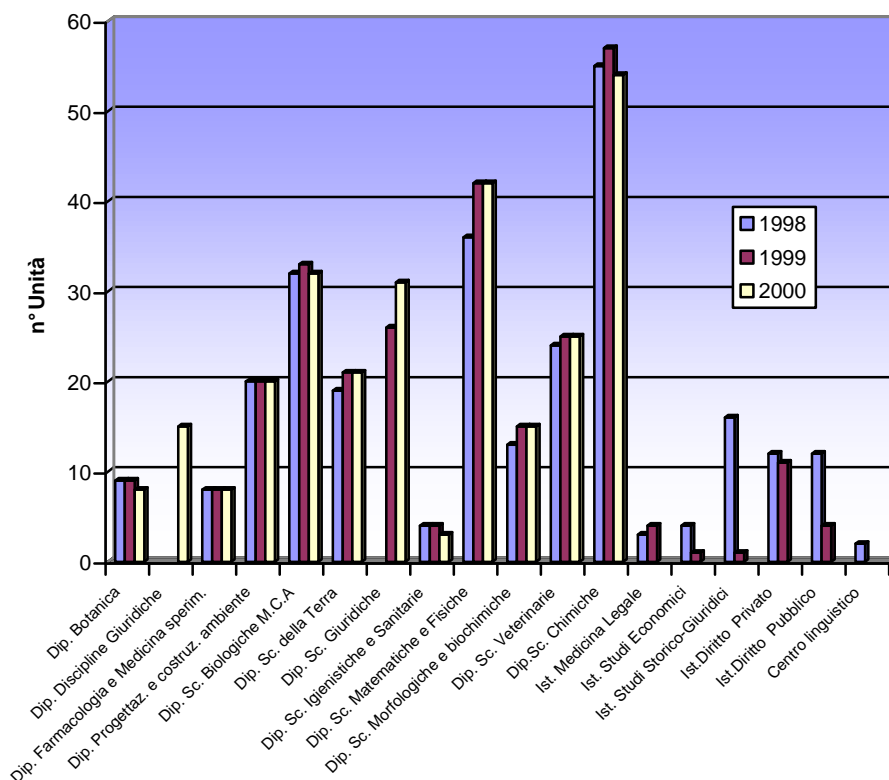
La figura 1a rappresenta la distribuzione del personale docente nelle strutture di ricerca, suddiviso per livello professionale (professori di prima fascia, professori di seconda fascia e ricercatori).

*Fig. 1a - Distribuzione del personale docente nei Dipartimenti*



La figura 1b illustra la distribuzione dell'intero corpo docente tra le diverse Strutture di ricerca negli anni 1998, 1999 e 2000.

*Fig. 1b - Distribuzione del personale docente per Struttura: 98-99-00*



Come si può vedere, 4 sono le Strutture che nell'anno 2000 superano le 30 unità di personale docente: ai 3 Dipartimenti di Scienze Chimiche, di Scienze Matematiche e Fisiche, e di Scienze Biologiche si aggiunge quello di Scienze Giuridiche, per l'appunto costituitosi in quell'anno. Sempre nel 2000, i Dipartimenti di Scienze Veterinarie e Scienze della Terra hanno un numero di unità di personale docente compreso tra 20 e 30, mentre tutte le rimanenti Strutture non superano singolarmente le 20 unità.

Tab.3 2 - Percentuale delle diverse fasce di docenza all'interno di ogni Dipartimento

Struttura	Prof. I fascia	Prof. II fascia	Ricercatori	Totale complessivo
Dip. Botanica	62,50%	25,00%	12,50%	100,00%
Dip. Discipline Giuridiche	40,00%	26,67%	33,33%	100,00%
Dip. Farmacologia e Medicina sperim.	50,00%	12,50%	37,50%	100,00%
Dip. Progettaz. e costruz. ambiente	30,00%	30,00%	40,00%	100,00%
Dip. Sc. Biologiche M.C.A	15,63%	34,38%	50,00%	100,00%
Dip. Sc. Chimiche	40,74%	24,07%	35,19%	100,00%
Dip. Sc. della Terra	33,33%	28,57%	38,10%	100,00%
Dip. Sc. Giuridiche	48,39%	22,58%	29,03%	100,00%
Dip. Sc. Igienistiche e Sanitarie	33,33%	33,33%	33,33%	100,00%
Dip. Sc. Matematiche e Fisiche	28,57%	26,19%	45,24%	100,00%
Dip. Sc. Morfologiche e biochimiche	40,00%	26,67%	33,33%	100,00%
Dip. Sc. Veterinarie	36,00%	20,00%	44,00%	100,00%
<b>Totale complessivo</b>	<b>35,77%</b>	<b>25,91%</b>	<b>38,32%</b>	<b>100,00%</b>



La tabella 3.2 riporta la distribuzione percentuale delle tre fasce della docenza nei Dipartimenti. Una attenta analisi di questi dati offre importanti spunti di riflessione. Le diverse fasce della docenza sono distribuite in maniera disomogenea nei diversi Dipartimenti, come illustrano la tabella 3.2 e la figura 1a. Il 50% dei Dipartimenti è caratterizzato da una percentuale di docenti di prima fascia maggiore di quella dei docenti di seconda fascia e dei ricercatori.

Le percentuali dei professori di 1<sup>a</sup> fascia oscillano dal 15,63 al 62,50%, quelle dei professori di 2<sup>a</sup> fascia dal 12,50 al 34,38%, quelle dei ricercatori dal 12,50 al 50,00%.

I professori di 1<sup>a</sup> fascia ed i ricercatori costituiscono la quota maggiore dei docenti rispettivamente nel 50% e 40% dei Dipartimenti, mentre i professori di 2<sup>a</sup> fascia rappresentano la categoria meno numerosa nel 75% delle Strutture.

Come riportato nella relazione dell'anno 1999, il Nucleo di Valutazione non possiede elementi per valutare le cause della rilevata disomogeneità tra gruppi scientifici. Gli Organi di Governo dell'Ateneo dovrebbero però tenere conto delle differenze evidenziate nella predisposizione delle strategie di avanzamento professionale all'interno di ciascuna area scientifica dell'Università.

### **3.2 Le fonti di finanziamento dell'Ateneo**

Questo paragrafo analizza le fonti di finanziamento delle diverse strutture di ateneo. La ripartizione delle fonti presentata in prima battuta segue la tripartizione tra ricerca libera, ricerca orientata e ricerca commissionata. Le fonti di finanziamento sono anche analizzate ad un livello di maggiore dettaglio (CNR, FAR, MURST, UE ecc.). Per ricerca libera si intende la ricerca programmata autonomamente dai docenti dell'Università e finanziata da fonti diverse - il MURST attraverso i PRIN (Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale), l'Università attraverso il Cofinanziamento ai PRIN ed il FAR (Fondi di Ateneo per la Ricerca), il CNR con i Contributi. La ricerca orientata è quella che si sviluppa con i finanziamenti di enti pubblici e privati su progetti comuni dove l'Università costituisce uno dei soggetti. I fondi per questo tipo di ricerca provengono da organismi internazionali, come la Comunità Europea, dai Contratti CNR, da Ministeri diversi dal MURST, e da altri enti pubblici o privati. Il finanziamento commissionato da enti esterni all'Università, su loro progetti di ricerca con obiettivi di interesse specifico, ma raggiungibili attraverso le conoscenze e le capacità tecnologiche dell'Università, alimenta la ricerca commissionata.

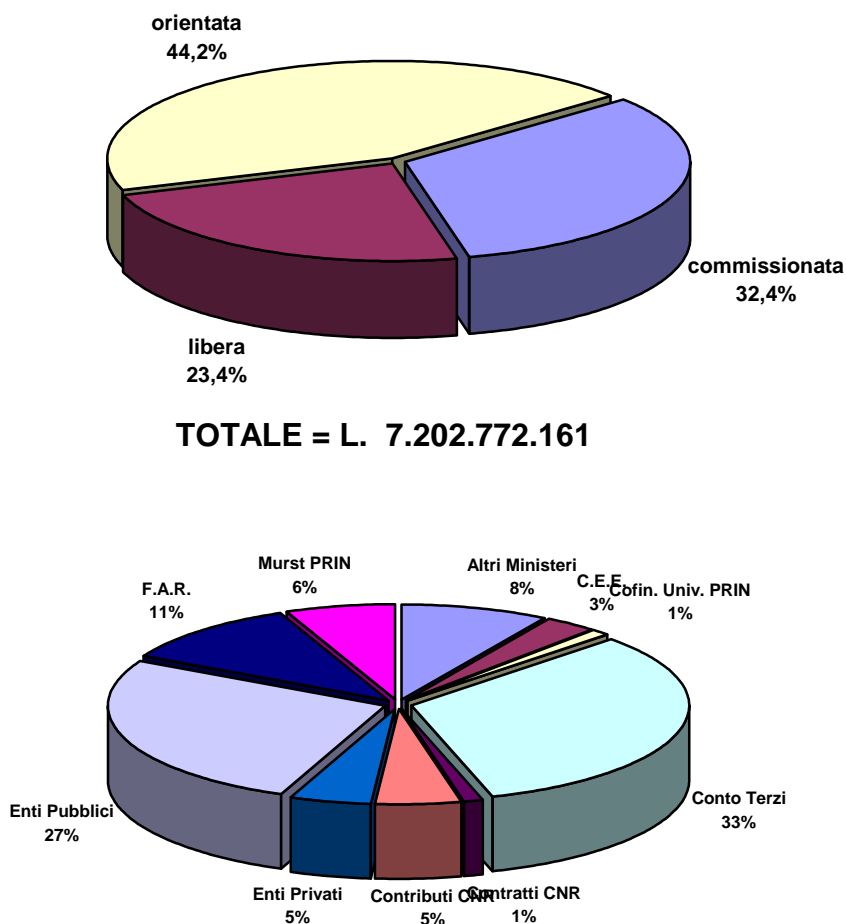
#### ***3.2.1 Distribuzione delle entrate totali***

Possiamo analizzare la distribuzione delle entrate totali, suddivise per tipologia di ricerca (Fig. 2a) e per ente finanziatore (Fig. 2b). L'entità delle risorse collettive ammonta a 7.202.772.161 di lire. Il confronto con i dati dell'anno precedente ci mostra come la ricerca orientata rappresenti ancora la

quota principale delle entrate complessive, passando da 43% del 1999 al 44,2% del 2000. E' importante notare il balzo in avanti della quota della ricerca commissionata, che passa dal 23,3% al 32,4%, (+ 9,1%) a scapito di quella libera, che scende dal 33,7% al 23,4% (- 10,3%).

Il Nucleo ribadisce la positività di questi dati che evidenziano un netto miglioramento della capacità di attrazione di risorse finanziarie da parte dei ricercatori dell'Ateneo in ambito nazionale ed internazionale. Allo stesso tempo, però, si auspica che il rapporto tra le risorse messe a disposizione dall'Ateneo (12,0%, tra FAR + Cofin. Univ.) e quelle provenienti dal MURST (6,5%, PRIN) possa essere invertito. E affinché ciò avvenga i docenti dell'Ateneo dovranno impegnarsi maggiormente nella partecipazione a progetti di rilevante interesse nazionale.

*Figg. 2a e 2b - Distribuzione delle entrate classificate per tipologia di ricerca (2a) per ente finanziatore (2b)*



### 3.2.2 Distribuzione delle entrate per tipologia di fonte e per Dipartimenti

La figura 3a mostra la distribuzione delle entrate di ogni Struttura tra diverse fonti di finanziamento, mentre la figura 3b riporta la distribuzione percentuale delle entrate dell'Ateneo nelle diverse Strutture.

Fig. 3a - Distribuzione delle entrate totali per Struttura e per fonte di finanziamento

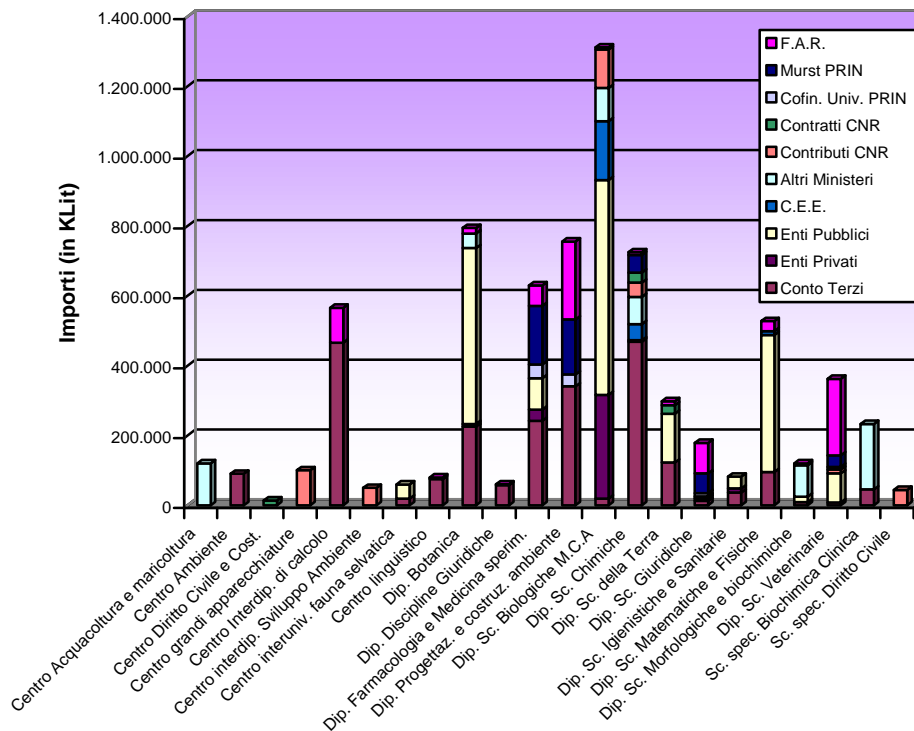
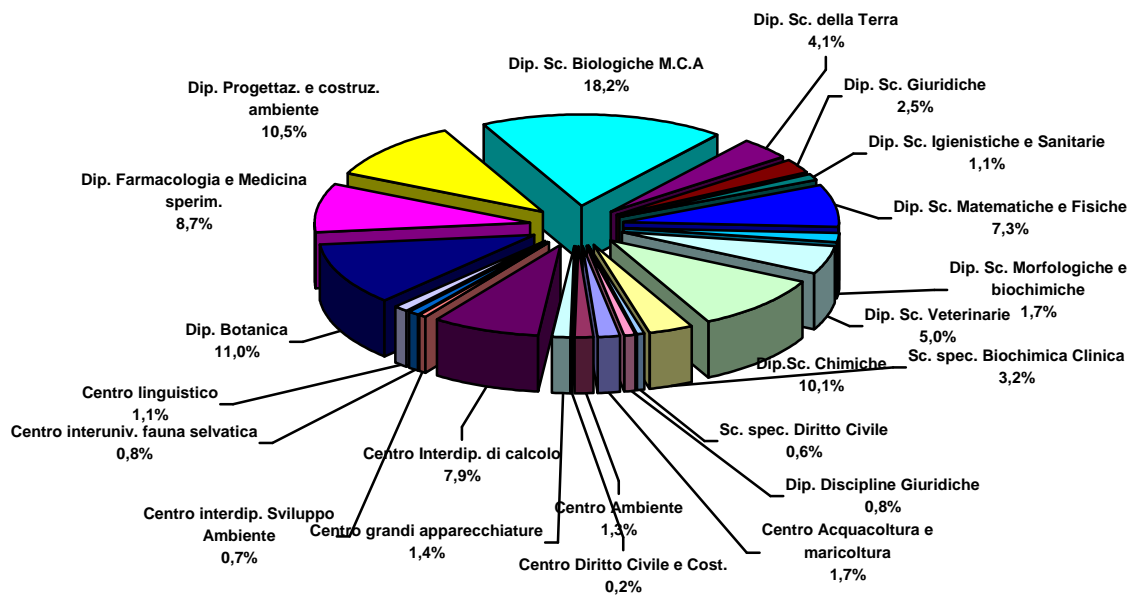


Fig. 3b - Distribuzione percentuale delle entrate totali per Struttura



Come mostra la figura 3b, vi sono quattro Dipartimenti (Scienze Biologiche, Botanica, Progettaz. e costruz. Ambiente, Scienze Chimiche) che attirano ciascuno una quota delle risorse compresa tra il 10% ed il 20%, e rappresentano complessivamente il 49,8% delle entrate totali. Altre quattro Strutture (Dip. di Farmacologia e Medicina sper., Centro Interdip. di calcolo, Dip. di Matematica e Fisica, Dip. di Scienze Veterinarie) rappresentano una quota compresa tra il 5 ed il 10% ciascuno (e insieme costituiscono il 28,9% delle risorse totali), mentre le rimanenti Strutture si dividono il restante 20% circa delle entrate. Questi dati mostrano quindi una elevata concentrazione delle entrate totali.

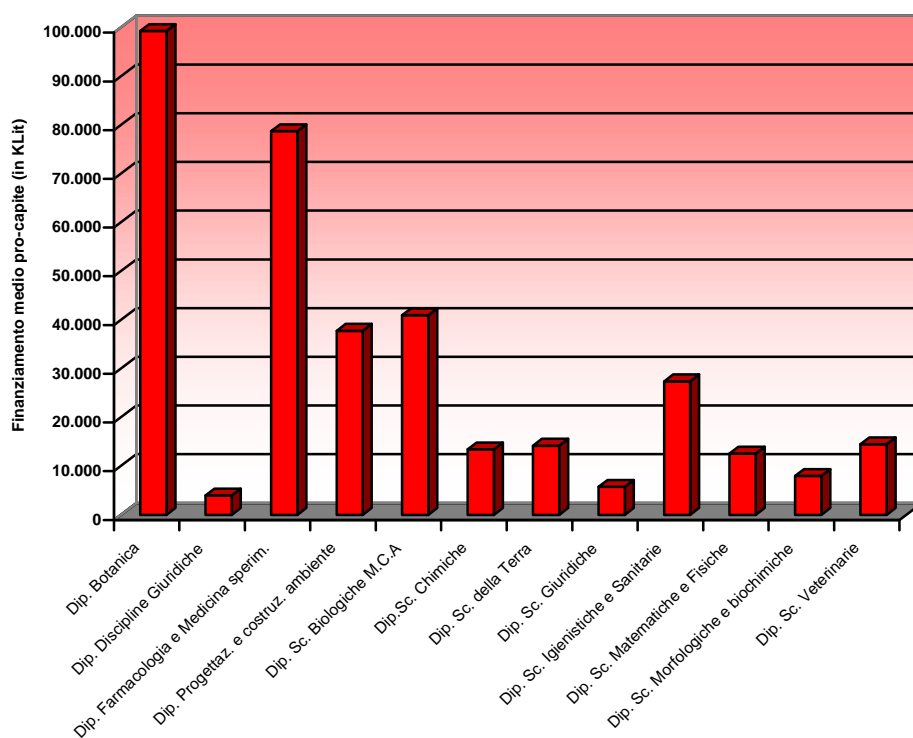
La figura 3a ci permette di confrontare la distribuzione dei differenti tipi di finanziamento nelle Strutture. Prendiamo in considerazione le cinque Strutture che superano la quota di L. 600.000.000, nell'ordine i Dipartimenti di Scienze Biologiche, di Botanica, di Progettazione e costruzione ambiente, di Scienze Chimiche, e di Farmacologia e Medicina sperimentale. Il Dipartimento di Scienze Biologiche, che da solo assorbe il 18,2% delle entrate totali (Fig. 3b), presenta la più alta percentuale di ricerca orientata (89,6%), seguito dal Dipartimento di Botanica (69,5%). Al contrario, il Dipartimento di Progettazione e costruzione ambiente non ha alcuna entrata di questo tipo (0%), mentre i Dipartimenti di Scienze Chimiche e di Farmacologia e Medicina sperimentale presentano valori decisamente più modesti di ricerca orientata (rispettivamente 21,1% e 19,4%).

La più alta percentuale di ricerca libera è presentata dal Dipartimento di Progettazione e costruzione ambiente (54,9%), che è seguito dal Dipartimento di Farmacologia e Medicina sperimentale (42,2%) e da quello di Scienze Chimiche (13,7%). Quest'ultimo Dipartimento, infine, presenta la più alta percentuale di ricerca commissionata (64,6%), seguito dal Dipartimento di Progettazione e costruzione ambiente (45,1%), dal Dipartimento di Farmacologia e Medicina sperimentale (38,5%), e da quello di Botanica (28,4%).

Come si vede emerge un quadro abbastanza disomogeneo, che presenta possibilità di miglioramento per le singole Strutture nelle diverse tipologie della ricerca.

Un altro indicatore è quello che prende in esame la distribuzione pro-capite del finanziamento nei diversi Dipartimenti (Fig. 3c). Questo indicatore rivela un ampio campo di variazione tra Dipartimenti, che va da alcuni milioni di lire dei singoli docenti dell'area Giuridica ai quasi 100 milioni di cui dispongono in media i ricercatori del Dipartimento di Botanica. Appare migliorabile la capacità di attrazione di risorse dei docenti dei Dipartimenti Giuridici, di Scienze Chimiche, di Scienze della Terra, di Matematica e Fisica, di Scienze Morfologiche e Biochimiche, di Scienze Veterinarie.

Fig. 3c - Distribuzione pro-capite delle entrate totali per Dipartimento



Come notato nella relazione del 1999, le differenze rilevate possono essere in parte spiegate con il diverso potere di attrazione per i fondi delle varie aree scientifiche. Inoltre, esistono notevoli differenze nel costo medio della ricerca tra discipline diverse dovute all'uso di diversa strumentazione scientifica. D'altra parte alcune differenze invitano a riflettere su quanto spazio ci sia ancora a disposizione per migliorare l'acquisizione di risorse per la ricerca in alcuni settori.

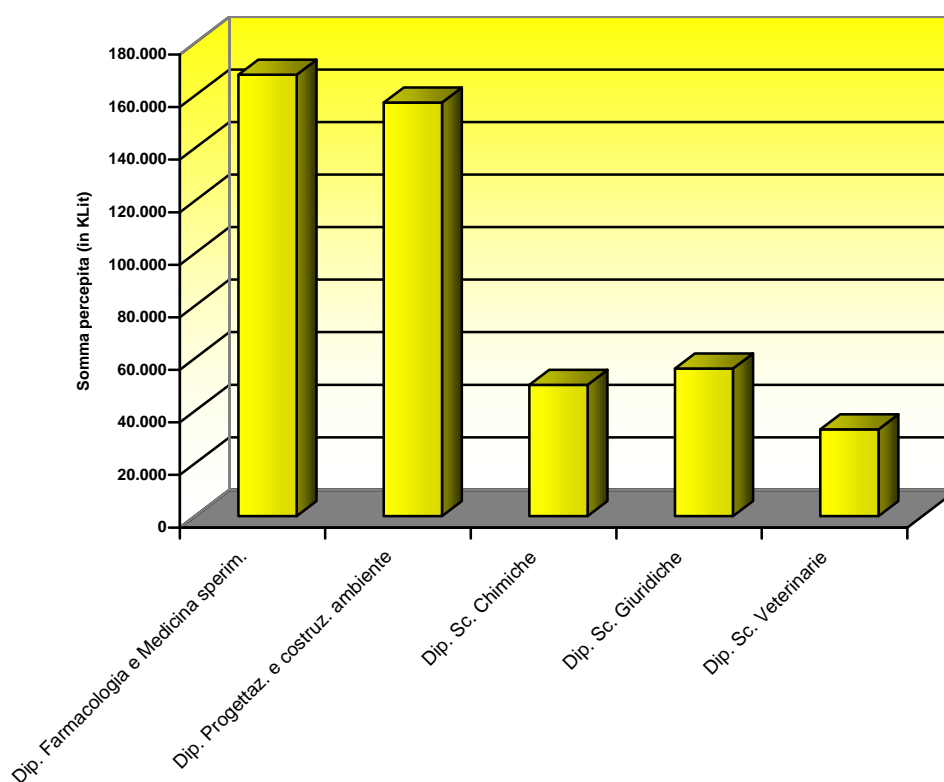
### 3.2.3 La distribuzione dei fondi MURST per la Ricerca

Come abbiamo visto prima, il finanziamento proveniente dai programmi MURST-PRIN è stato pari al 6,5% dei finanziamenti complessivi per l'anno 2000 mentre il co-finanziamento Università PRIN ha rappresentato l'1,3% (cfr. Fig. 2b). L'insieme di queste due fonti di finanziamento è stato pari a circa 560 milioni di lire.

La figura 4 mostra che solo 5 dei 12 Dipartimenti (42%) presenti nell'Ateneo di Camerino nell'anno 2000 hanno percepito fondi nell'ambito dei progetti MURST-PRIN. La distribuzione di questi fondi evidenzia tre gruppi di strutture di ricerca: il primo è composto dai Dipartimenti di Farmacologia e Medicina sperimentale e di Progettazione e costruzione ambiente, con finanziamenti MURST compresi tra 140 e 165 milioni di lire; il secondo gruppo comprende i Dipartimenti di Scienze Giuridiche, Chimiche, e Veterinarie, con finanziamento MURST compreso

tra 20 a 50 milioni di lire; il terzo gruppo è composto da strutture che non hanno ricevuto alcun finanziamento. E' importante notare che a questo ultimo gruppo appartengono alcune strutture di ricerca (Dipartimenti di Botanica e Biologia) che mostrano, come si è visto prima, una capacità di attrazione di risorse totali molto superiore alla media. In questi casi è possibile che l'impegno dei docenti nella ricerca di risorse da altre fonti (es. Enti pubblici ed Enti privati) possa spiegare la scarsa partecipazione degli stessi docenti ai programmi PRIN.

Fig. 4 - Distribuzione dei fondi MURST nei Dipartimenti



La scarsa partecipazione (o l'elevato tasso di fallimento) dell'Ateneo nel suo complesso all'assegnazione dei fondi MURST mette in evidenza l'urgenza, soprattutto per i docenti di alcune aree scientifiche, di dedicare un maggiore impegno nel reperimento di fondi da questa fonte di finanziamento.

### ***3.2.4 La distribuzione del fondo di Ateneo per la ricerca***

Prima di illustrare i dati occorre ricordare che nel 2000 il Fondo di Ateneo per la Ricerca (FAR) è stato ripartito tra le cinque Facoltà secondo criteri ereditati dagli anni precedenti. Questi criteri tengono conto del numero dei docenti afferenti ad ogni area e del corrispondente coefficiente CUN. Per quanto riguarda i criteri di distribuzione del FAR tra i docenti di ciascuna Facoltà esiste un criterio generale stabilito dalla Commissione Scientifica di Ateneo, secondo cui il 40% di tale fondo andrebbe assegnato pro-capite mentre la parte restante dovrebbe essere assegnata secondo criteri di valutazione della produzione scientifica che differiscono tra le varie Facoltà. In realtà abbiamo riscontrato delle eccezioni a questo criterio che discuteremo più avanti.

Esistono anche differenze significative tra Facoltà per quanto riguarda i criteri di valutazione della produzione scientifica dei singoli docenti. Queste differenze sono dovute a due ordini di motivi: 1) scarsa partecipazione di alcune strutture alla compilazione dell'Anagrafe della Ricerca dell'Università di Camerino contenente le pubblicazioni scientifiche di tutti i docenti dell'Ateneo; 2) disomogeneità nella tipologia di produzione scientifica tra discipline differenti.

Per quanto riguarda le pubblicazioni delle Facoltà di Scienze/ Medicina-Veterinaria e di Farmacia sono stati calcolati degli indici di impatto delle pubblicazioni dei ricercatori afferenti alle diverse strutture. L'Anagrafe della Ricerca dell'Ateneo contiene sia lavori pubblicati su riviste scientifiche contenute nell'Institutional Citation Report (ICR) dell'Institute for Scientific Information (ISI) e riportate nel Journal of Citation Report (JCR), sia lavori pubblicati su altre riviste. Per i lavori apparsi sul JCR è disponibile l'impact factor (IF) della rivista (numero di articoli della rivista citati da altre riviste/numero di articoli della rivista in un periodo). L'IF è stato quindi corretto per tenere conto del numero totale degli autori della pubblicazione e del numero di autori dell'Ateneo (utilizzando fattori di correzione che tengono conto dello scostamento rispetto al numero mediano di autori). Gli articoli pubblicati nel periodo 1997-1999 così classificati sono stati quindi ri-classificati in 5 macro-classi corrispondenti ai seguenti punteggi:

- ◆ 0,5 punti per articoli o altri lavori pubblicati in riviste non riportate nel JCR;
- ◆ 1 punto (2 punti) per capitoli di libri di rilevanza nazionale (internazionale);
- ◆ 2 per gli articoli pubblicati su riviste JCR collocate nel terzo inferiore della distribuzione;
- ◆ 3 per gli articoli pubblicati su riviste JCR collocate nel terzo intermedio;
- ◆ 4 per gli articoli pubblicati su riviste JCR collocate nel terzo superiore.



Questi punteggi sono stati utilizzati per la ripartizione del FAR 2000 ai ricercatori dei Dipartimenti delle tre Facoltà di cui sopra.

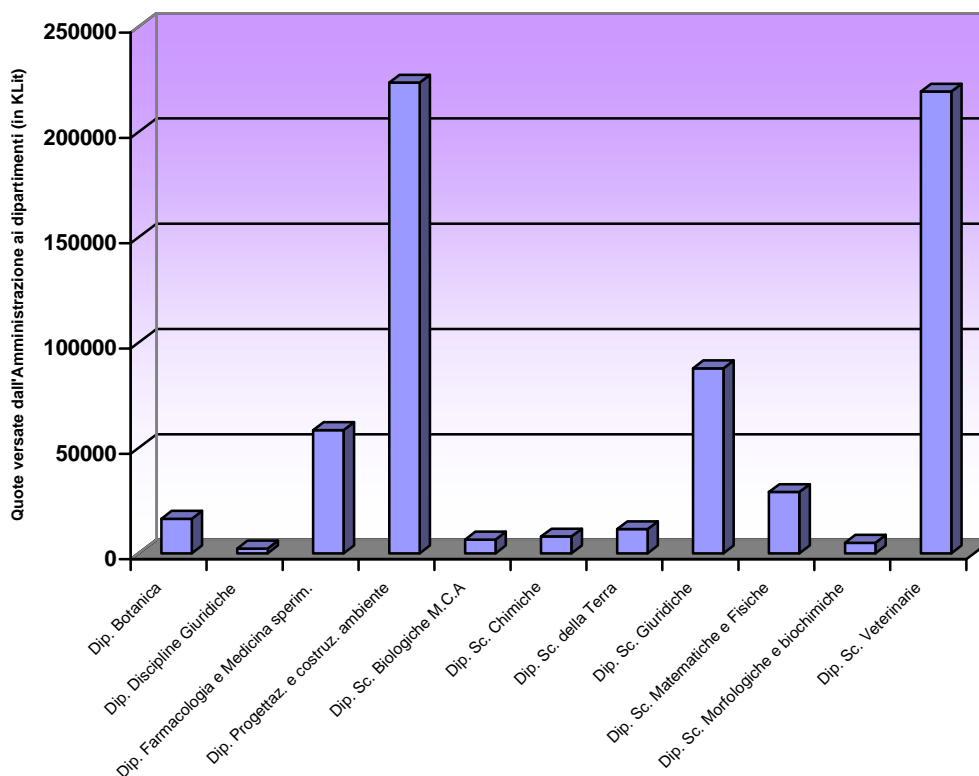
La Facoltà di Giurisprudenza ha utilizzato criteri di classificazione differenti, che riflettono in parte le peculiarità delle discipline scientifiche afferenti alla stessa Facoltà. Anzitutto questa Facoltà ha assegnato il 49% del FAR ai docenti sulla base di criteri che tengono conto dell'inquadramento professionale (ricercatori, ricercatori incaricati, professori associati e professori ordinari) e di altre cariche accademiche (Rettorato, Presidenza di Facoltà, presidenza di CCL e direzione di Istituto, coordinamento di gruppi di ricerca). Si tratta di criteri prevalentemente non pertinenti all'attività di ricerca. Il restante 51% dei fondi è stato assegnato secondo criteri di produttività scientifica che si possono riassumere come segue. Le pubblicazioni dei docenti relative al periodo 1997-99 sono state raggruppate in quattro classi a cui sono stati assegnati i seguenti punteggi:

- ◆ 15 punti a monografie;
- ◆ 2 punti ad articoli pubblicati su riviste, saggi e curatele, prefazioni a volumi;
- ◆ 1 punto a comunicazioni a convegni;
- ◆ 0,5 punti a recensioni e note a sentenze.

Per i docenti dell'area economico-statistica e di medicina legale sono stati assegnati 8 punti (anziché 2) ad articoli e saggi.

Infine, la Facoltà di Architettura ha attribuito una quota pro-capite (40%) a ciascun docente che ha avanzato domanda, senza distinzioni di inquadramento professionale, e la quota restante (60%) in base alla produttività scientifica valutata sulla base di “prodotti” riportati nell'Anagrafe della Ricerca dell'Università di Camerino. Registrato il numero di tali pubblicazioni nel periodo 1993-1999 sono state individuate cinque classi relative al numero dei prodotti ed attribuita a ciascuna di esse un peso (rispettivamente pari ad 1,0; 1,2; 1,3; 1,4; 1,5 punti). Quindi in questo caso non sono state fatte distinzioni qualitative tra diversi tipi di pubblicazioni scientifiche.

Fig. 5 - Distribuzione del FAR per Dipartimento



I dati a nostra disposizione non permettono un'analisi dettagliata della distribuzione del FAR. Nel 2000 il FAR ammontava complessivamente a 667.640.081 di lire (ossia il 9,3 % dei fondi di ricerca totali).

### 3.3 La produzione scientifica dell'Ateneo

Questa parte della nostra analisi risente fortemente della mancanza di un sistema omogeneo di raccolta delle informazioni a livello di Ateneo. I dati a nostra disposizione per il 2000 permettono infatti un'analisi prevalentemente quantitativa della produttività scientifica a livello di Ateneo. Un indicatore che abbiamo adottato a questo proposito si riferisce alla produttività scientifica calcolata come rapporto tra il numero di pubblicazioni totali di ciascuna struttura ed il numero di ricercatori della stessa struttura. A questo fine sono state utilizzate tutte le pubblicazioni scientifiche, ad esclusione delle relazioni a convegni non pubblicati come atti, e tutti i lavori che nel 2000 risultavano in corso di pubblicazione. La nostra analisi quindi non tiene conto di differenze qualitative tra le pubblicazioni, come il fattore d'impatto delle riviste, che sono disponibili solo all'interno delle tre Facoltà di Scienze, Medicina-Veterinaria e Farmacia.

Nella figura 6 viene mostrata l'evoluzione della produzione Scientifica dei ricercatori dell'Ateneo nel periodo 1998-2000: gli anni precedenti non sono stati presi in considerazione a causa della non affidabilità o non confrontabilità dei dati.

Il numero delle pubblicazioni appare molto elevato per i Dipartimenti di Scienze Chimiche e di Scienze Matematiche e Fisiche. Va notato inoltre che i Dipartimenti di Scienze Matematiche e Fisiche, di Scienze Chimiche, di Scienze Biologiche, di Progettazione e Costruzione Ambiente e di Scienze della Terra hanno prodotto un numero crescente di pubblicazioni nel periodo considerato. Solo il Dipartimento di Botanica mostra un calo tra il 1998 e gli anni successivi mentre il numero di pubblicazioni degli altri Dipartimenti rimane sostanzialmente stabile.

Questi andamenti eterogenei, ovviamente, potrebbero essere spiegati con la normale discontinuità nella produzione scientifica di molte discipline. In generale, comunque, la produzione scientifica complessiva dei docenti di questo Ateneo aumenta nel tempo, passando da un totale di 511 nel 1998 a 752 nel 2000.<sup>1</sup>

E' evidente che il confronto tra la produzione scientifica di diverse strutture deve tenere conto del diverso numero di ricercatori di ciascuna struttura. Per questo motivo abbiamo calcolato la produzione scientifica annua media per ricercatore nello stesso periodo (cfr. Fig. 7).

E' difficile confrontare la produttività media delle Strutture dell'Ateneo, a causa delle differenze nel tipo di ricerca svolta e per l'impossibilità di 'pesare' le singole pubblicazioni per mancanza di criteri omogenei di classificazione.

Nel 2000, alcune Strutture, come i Dipartimenti di Botanica, di Farmacologia e Medicina sperim., di Progettazione e costruzione Ambiente, di Matematica-Fisica e di Scienze Igienistiche e Sanitarie, hanno prodotto mediamente oltre 3 articoli l'anno per docente. Solo il Dipartimento di Botanica mostra un calo delle produttività scientifica tra il 1998 e gli anni successivi. Il quadro della produttività scientifica appare quindi variegato. Ciò probabilmente riflette differenze sostanziali tra Dipartimenti nell'attività scientifica dei singoli ricercatori.

---

<sup>1</sup> Il numero di pubblicazioni totali dell'Ateneo non corrisponde alla somma delle pubblicazioni delle diverse Strutture poiché le pubblicazioni prodotte da più autori appartenenti a diverse Strutture dell'Ateneo vengono conteggiate più volte.

Fig. 6 - Produzione Scientifica per Struttura: 1998, 1999 e 2000

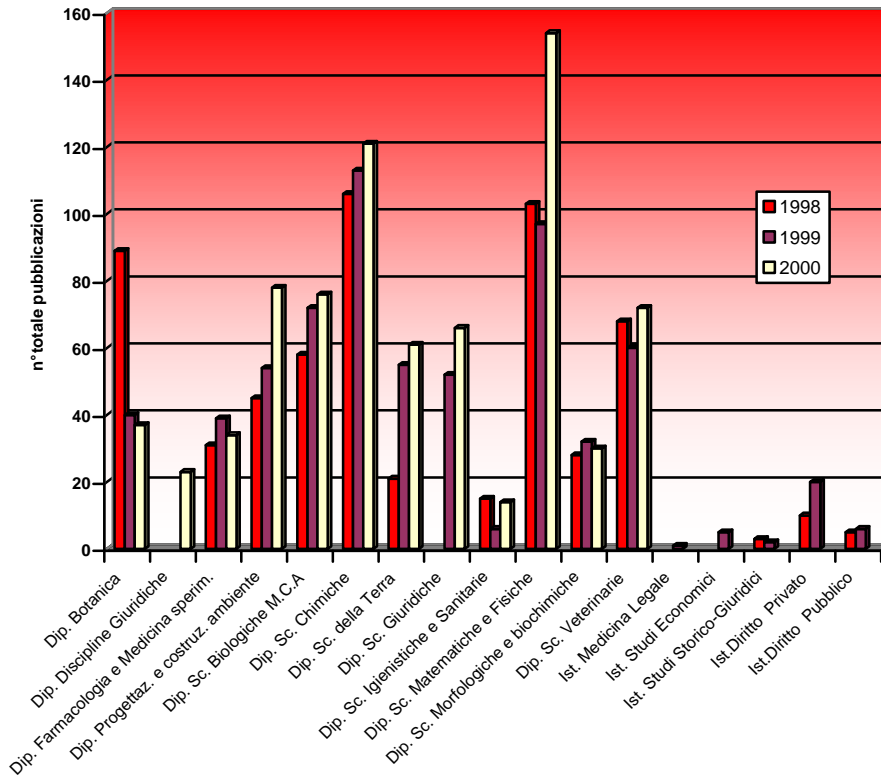
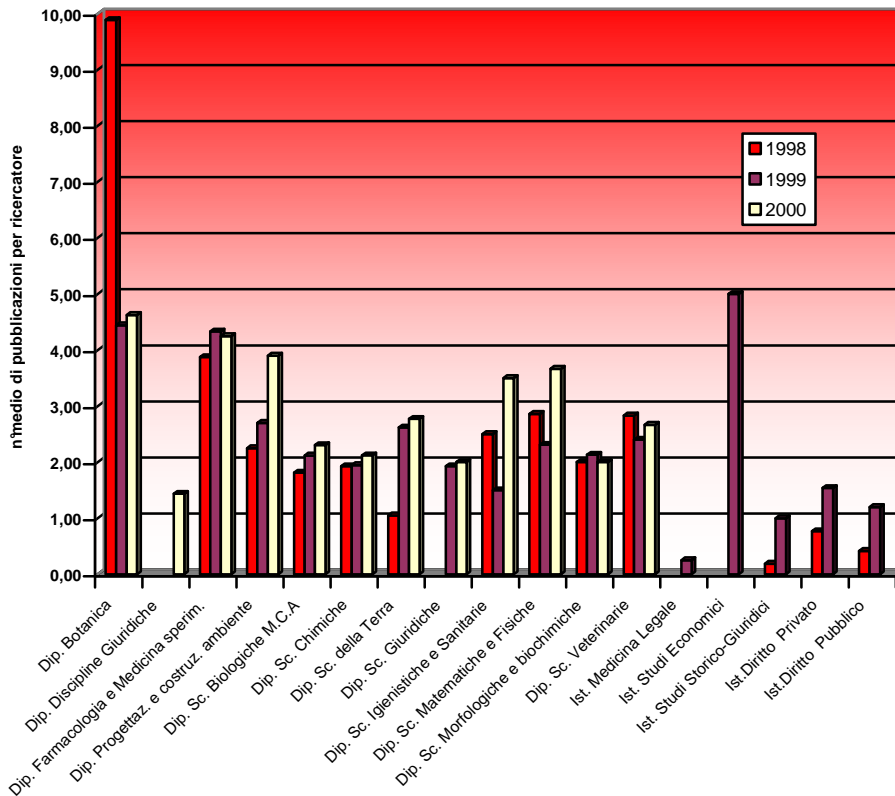
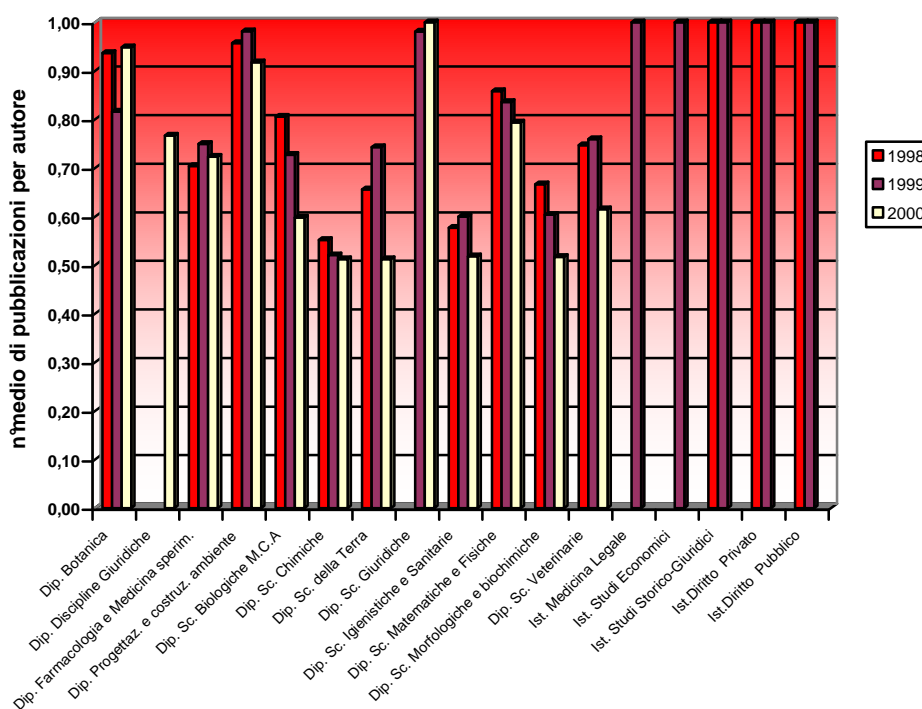


Fig. 7 - Produzione Scientifica annua media per ricercatore: 1998, 1999 e 2000



La figura 8 riporta la produttività media calcolata dividendo il numero di pubblicazioni di ciascuna Struttura per il numero di autori appartenenti alla stessa Struttura (quindi non tiene conto di eventuali co-autori di altre Strutture esterne all'Ateneo). Questo rapporto ovviamente non può superare l'unità, in quanto il numero di autori è sempre maggiore o uguale al numero di pubblicazioni. Questo indicatore tiene conto della possibilità che diversi docenti della stessa Struttura partecipino alla produzione della stessa pubblicazione. Dividendo per il numero di autori (anziché per il numero di ricercatori di ciascuna Struttura) quindi si riduce la produttività media di quelle Strutture le cui pubblicazioni sono prodotte da diversi docenti della stessa Struttura. Questo ovviamente potrebbe “penalizzere” quelle Strutture caratterizzate da una maggiore collaborazione scientifica interna, “favorendo” altre Strutture che invece si caratterizzano per una ricerca prevalentemente individuale (o per un'accentuata collaborazione con docenti esterni all'Ateneo). Questo indicatore mostra che i Dipartimenti di Botanica, Progettazione e costruzione Ambiente, di Matematica-Fisica, Scienze Biologiche e Scienze Veterinarie sono tra le Strutture maggiormente produttive dell'Ateneo. A differenza dell'indicatore precedente, alcune Strutture mostrano una produttività molto elevata quando si considera il numero di autori. Un caso eclatante è rappresentato dai due Dipartimenti di Scienze Giuridiche. Questo è dovuto probabilmente al fatto che i docenti di questi Dipartimenti pubblicano un maggior numero di pubblicazioni individualmente rispetto a quanto accade in altri Dipartimenti (dove probabilmente il numero di co-autori della stessa Struttura è maggiore).

Fig. 8 – Produttività scientifica annua media per autore: 1998, 1999 e 2000



## **Conclusioni**

Per concludere, nel periodo che abbiamo analizzato questo Ateneo ha adottato un sistema di raccolta di informazioni relative all'output scientifico che risponde almeno in parte alle sollecitazioni avanzate dal Nucleo di Valutazione nel 1997. Permangono ancora forti differenze tra Strutture nei criteri di classificazione delle pubblicazioni scientifiche e ciò rende difficile valutare pienamente l'attività scientifica di questo Ateneo, specialmente quella di alcune Strutture di ricerca che continuano a utilizzare criteri di classificazione delle pubblicazioni scientifiche, ai fini della distribuzione del fondo FAR, piuttosto discutibili. Il percorso avviato quindi rimane ancora da completare.

Alcune Strutture di ricerca mostrano una buona capacità di attrazione di risorse, specialmente nel settore della ricerca orientata e della ricerca commissionata. Rimangono ancora diversi punti deboli. Anzitutto, appare complessivamente scarsa e molto disomogenea la capacità di attrazione di fondi MURST-PRIN da parte dei docenti dell'Ateneo. In secondo luogo, il sistema di raccolta delle informazioni relative alla produzione scientifica (Anagrafe) dovrebbe essere aggiornato con maggiore accuratezza da parte delle strutture di ricerca e dei docenti. Infine, i criteri di distribuzione del FAR appaiono ancora fortemente disomogenei e in alcuni casi sarebbe auspicabile l'adozione di criteri di valutazione della produzione scientifica più rigorosi di quelli adottati, fermo restando che le differenze strutturali tra discipline scientifiche presenti in questo Ateneo impediscono una completa convergenza verso criteri comuni.

## **4 GESTIONE STRATEGICA DELL'ATENEO**

### **4.1 Una strategia di Ateneo**

Alla fine del 1999 questo Ateneo aveva avviato un processo di ridefinizione della propria missione e delle prospettive di sviluppo futuro, con l'obiettivo di reagire sia ai cambiamenti strutturali in corso nel mondo universitario nazionale sia al contesto locale per certi versi non favorevole alla crescita.

Questo capitolo analizza gli aspetti più rilevanti della strategia dell'Ateneo nel corso del 2000 sulla base di molteplici documenti raccolti: la relazione del Rettore in occasione della inaugurazione dell'anno accademico, le delibere del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico, altri eventi rilevanti verificatisi nello stesso anno e la relazione dei valutatori della Conferenza dei Rettori Europea che ha svolto nel 2000 un'attenta valutazione di questo Ateneo.

### **4.2 Gli obiettivi strategici di Ateneo**

Nella seduta del Senato Accademico del 13 settembre 2000, nel produrre una relazione di autovalutazione ai valutatori della Conferenza Europea dei Rettori (CRE), sono stati individuati nuovi indirizzi strategici che facciano leva su:

- l'offerta di nuovi corsi professionalizzanti;
- una maggiore attenzione e sensibilità al trasferimento tecnologico e al rapporto con le imprese;
- un significativo aumento delle risorse destinate alla ricerca di qualità;
- una migliore qualità degli studenti (borse di eccellenza);
- ulteriori investimenti edilizi per la ricerca (dipartimenti) e l'accoglienza (campus);
- il potenziamento della mobilità degli studenti, anche a livello internazionale;
- l'offerta di nuovi servizi didattici (tutor, corsi di compensazione, stage, placement, lingua, informatica, ecc.);
- il potenziamento della didattica a distanza e lo sviluppo di nuove sedi, anche on-line, per migliorare la logistica;
- la riorganizzazione dei servizi amministrativi (responsabilità e incentivi).

Il Piano di sviluppo proposto cercava di dare un orizzonte temporale e indicare anche qualche obiettivo quantitativo. Vale la pena ricordare che, trattandosi di un primo tentativo di

formalizzazione di orientamenti e strategie di Ateneo, è prematuro in questa sede esprimere delle valutazioni adeguate che potranno essere fatte in futuro, quando lo stesso Piano di sviluppo sarà implementato e completato, anche sulla base dei suggerimenti della CRE.

Il Nucleo valuta positivamente alcuni indirizzi contenuti nel Piano. Anzitutto, ritiene particolarmente strategico l'elemento riguardante la politica della qualità destinata ai principali settori dell'Università, quali la didattica, la ricerca e l'amministrazione. A questo proposito occorre notare anche l'importanza del percorso di certificazione della qualità, curato dalla società di consulenza ISVOR FIAT, avviato nel 2000

In particolare si pone, poi, l'attenzione sullo sviluppo dell'attività di auditing amministrativo che è ovviamente legata a quella di definizione degli obiettivi. A questo proposito va ricordato che puntare sulla responsabilità è importante, non solo per la gestione amministrativa, che è stata affrontata più volte dagli organi nel corso dell'anno considerato, ma anche per gli stessi organi di governo dell'ateneo, i quali sono chiamati a svolgere un ruolo di trasferimento e di rapporto con tutta l'Università nella definizione e soprattutto nella attuazione degli obiettivi dell'Ateneo. Quest'ultima dimensione dell'auditing meriterebbe uno sforzo maggiore nei prossimi anni.

Infine, va valutata molto positivamente la costituzione di un gruppo di lavoro per il trasferimento tecnologico, che tra i propri obiettivi ha anche quello di supportare lo start up di nuove imprese formate da giovani laureati.

### **4.3 Capacità di attrazione dell'Ateneo**

Il Nucleo aveva già l'anno passato individuato i fattori più importanti che influenzano la scelta della sede universitaria e che per comodità vengono riproposti in ordine di importanza:

- 1 prestigio della sede;
- 2 comodità dei trasporti;
- 3 facilità di trovare un alloggio;
- 4 livello di tassazione universitaria;
- 5 caratteristiche urbanistiche e territoriali della città;
- 6 posti in collegio;
- 7 presenza di amici;
- 8 presenza di parenti di I e II ° grado tra la popolazione studentesca.



L'Università di Camerino ha deciso nel 2000 (o ha confermato la propria volontà espressa precedentemente) di potenziare l'edilizia universitaria sia per strutture didattiche e di ricerca che per strutture residenziali.

Particolare impegno dell'Università è stato posto anche per le attività ricreative e sportive volte a migliorare il soggiorno in sede degli studenti, di cui circa il 60% provenienti da fuori regione; ne sono un esempio il finanziamento della stagione teatrale, il fondo delle attività studentesche e il contributo di funzionamento al centro universitario sportivo.

L'aumento degli iscritti nell'anno considerato denota una maggiore capacità di attrazione dell'Ateneo, facilitata anche dalla adozione di una didattica interattiva a distanza (sede di Ascoli Piceno per le Facoltà di Architettura e Scienze) e polo didattico di Roma per la Facoltà di Giurisprudenza). In particolare è stato consistente l'aumento degli iscritti dovuto ai corsi attivati in teleconferenza nel polo didattico di Ascoli Piceno.

#### **4.4 Nuove strutture destinate alla didattica alla ricerca e alla residenzialità universitaria**

L'attività tecnica-edilizia dell'Ateneo nel corso del 2000 è stata intensa, anche grazie alle maggiori risorse disponibili a seguito degli eventi sismici del 1997.

E' stata avviata la costruzione di un moderno polo informatico a seguito del recupero della ex palestra comunale, acquisita definitivamente dall'Università all'inizio del 2000; la spesa complessiva, poco al di sotto dei 4 miliardi di lire, va anche nella direzione del rafforzamento dei corsi di informatica, ritenuti strategici per l'Ateneo di Camerino.

Oltre 10 miliardi di lire sono stati investiti nella nuova sede del Dipartimento di Biologia M.C.A. o al complesso di San Domenico. Altro cantiere importante è quello relativo al primo stralcio del campus residenziale per oltre 90 posti letto e 8 miliardi di spesa; questo intervento è in linea con quanto rilevato a proposito della capacità di attrazione dell'Ateneo, che dipende in misura rilevante dalla facilità di trovare un alloggio. Ciò è particolarmente importante per una piccola sede universitaria che deve puntare molto su studenti provenienti da altre aree geografiche.

#### **4.5 Organizzazione e gestione amministrativa**

Come affermato dal Rettore nella sua relazione di apertura dell'anno accademico, il 2000 rappresenta l'anno di avvio del rilancio e di rifondazione dell'Ateneo.

Oltre al tentativo di definizione di un piano strategico, all'avvio di una politica della qualità, il cambio di immagine mediante l'affiancamento al tradizionale sigillo dell'Università del logo Unicam e del rinnovo del sito web, è stata affrontata la riorganizzazione dei servizi amministrativi.

La rifondazione dell'Ateneo riguarda, oltre alla didattica e alla ricerca, anche l'organizzazione amministrativa, che ha visto una profonda riorganizzazione di tutti i settori. Come ha sostenuto il Rettore, si è provveduto "ad un' ampia revisione della macchina" in modo da consentire all'Ateneo di affrontare con maggiore efficienza ed efficacia la crescita futura.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 gennaio 2000 è stato nominato il nuovo direttore amministrativo, dr. Giuseppe Colpani, con ampie esperienze professionali realizzate all'interno della Università Cattolica (sedi di Piacenza e Cremona).

L'obiettivo generale su cui si è basata la riorganizzazione è stato quello di assicurare servizi più efficienti, attraverso nuove modalità di lavoro che si concretizzano nella costituzione di nuove aree di attività (che raggruppano e razionalizzano in gran parte attività pre-esistenti), nella valorizzazione delle risorse interne e nella delega di responsabilità. L'azione di ristrutturazione si è fondata sull'individuazione di alcuni elementi deboli della vecchia struttura amministrativa:

- la difficoltà di individuare il responsabile per la soluzione di problemi, per la gestione di attività e progetti e quindi per il perseguimento di specifici obiettivi dell'Ateneo. La responsabilità risultava frammentata in tanti uffici e servizi e, di conseguenza, i tempi di lavoro nonché la verifica dei risultati erano difficili da definire;
- la contabilità finanziaria e la mancanza di un controllo di gestione, se non di legittimità, impedivano, di fatto, di programmare attività e costi;
- il forte scollamento tra amministrazione centrale e strutture decentrate; la giusta autonomia decisionale spesso ha portato a duplicare funzioni prettamente di servizio accrescendo i costi e fornendo servizi in molti casi non adeguati agli obiettivi;
- necessità di attivare la funzione "Organizzazione e gestione del personale", raggruppando diverse attività che risultavano poco coordinate tra loro.

Il progetto di riorganizzazione, nella consapevolezza che gli aspetti sopra indicati andavano affrontati con la necessaria gradualità, ha previsto innanzitutto:

- un'articolazione della struttura amministrativa dell'Ateneo in "aree di attività", intese come "contenitori" di profili professionali che svolgono "mestieri" simili, eliminando le vecchie "divisioni";
- l'assegnazione a ciascuna area di un coordinatore, "direttore di area", valorizzando anche economicamente responsabilità, impegno e risultati conseguiti;
- l'individuazione di ruoli/responsabilità appropriati per singole persone che svolgono un lavoro strategico per l'università e la cui posizione risultava sottodimensionata rispetto ai risultati ottenuti;
- la creazione di un sistema di riconoscimento economico per tutto il personale (o per una parte) basato sugli obiettivi raggiunti.

Le novità più rilevanti introdotte, rispetto all'organizzazione esistente, sono:

- introduzione di una nuova logica e di nuove modalità di lavoro che dovranno caratterizzare le attività di tutte le aree, anche di quelle che meno sembrano aver subito variazioni rispetto alla situazione pre-esistente. A questo proposito è stato posto l'accento sull'organizzazione del lavoro per processi; ciò significa avere consapevolezza che ogni attività ha un impatto trasversale su diverse altre e non rimane confinata nell'ufficio in cui si svolge. Gli obiettivi di carattere generale nella riorganizzazione amministrativa hanno coinvolto, i meccanismi di delega, la mobilità, la riorganizzazione delle strutture esistenti, le modalità di gestione del personale e la connessa incentivazione della produttività.
- accorpamento delle Divisioni Stipendi e Personale nell'Area Personale e Organizzazione. Tale scelta è stata dettata dalla necessità e opportunità che le decisioni sullo sviluppo delle risorse umane siano ben correlate al trattamento economico-finanziario;
- creazione dell'Area Normativa e Legale;
- creazione dell'Area Sistemi Informativi nella quale è confluito il Centro Interdipartimentale di Calcolo;
- creazione dell'Area Sistemi Dipartimentali. Tale Area raccoglierà parte degli attuali segretari di dipartimento, con il compito di fornire tutto il supporto necessario ai Direttori ed al personale tecnico-amministrativo dei Dipartimenti in merito a questioni che richiedono particolari competenze e un livello di preparazione specifica elevato (bilanci, rendicontazioni F.S.E. ecc.). Tale area, inoltre, sempre nel rispetto dell'autonomia decisionale delle strutture, avrà anche la funzione di coordinamento delle attività dipartimentali e di raccordo con l'amministrazione centrale;
- creazione dell'Area Comunicazione e Immagine, sotto la direzione del delegato del Rettore alla comunicazione, in cui confluiranno anche gran parte delle professionalità del Centro Audiovisivi e Stampa, del Servizio Orientamento Studenti e del Link-Office.

La nuova struttura organizzativa prevede inoltre:

- una persona di elevate competenze che curi i rapporti con le strutture decentrate di Ascoli, Matelica e San Benedetto;
- un comitato di coordinamento, che si riunirà mensilmente e di cui faranno parte il Direttore Amministrativo, i due dirigenti ed i direttori di area, allo scopo di muoversi congiuntamente, secondo modalità di lavoro per processi, per il raggiungimento degli obiettivi generali dell'Ateneo.

La riorganizzazione ha invertito una tendenza al decentramento amministrativo che aveva caratterizzato gli ultimi anni di gestione dell'Università di Camerino, restituendo un ruolo fondamentale alla struttura amministrativa centrale rispetto ai dipartimenti.

In alcuni casi questo forte accentramento potrebbe produrre effetti indesiderati, consistenti nella riduzione dello spirito imprenditoriale e dell'incentivo a reperire risorse esterne. Tali effetti potrebbero quindi mettere in contrasto l'obiettivo di maggiore responsabilizzazione del personale perseguito dalla ristrutturazione con quello di un maggiore controllo di gestione.

La riorganizzazione ha anche comportato la chiusura di alcune strutture. Di particolare rilievo risulta essere stata la chiusura del Centro Interdipartimentale Audiovisivi e Stampa anche per la quantità di personale coinvolto, e della quale si ritiene dovranno essere verificati vantaggi e svantaggi.

Infine, è stata avviata nel 2000 una profonda revisione della struttura regolamentare dell'Università di Camerino con la ridefinizione, a partire dallo Statuto, del Regolamento Generale, del Regolamento Didattico e del Regolamento Amministrativo Contabile, del Regolamento per le Attività di Ricerca, del Regolamento per la Mobilità del Personale, del Regolamento per il conferimento incarichi esterni al Personale, del Regolamento per l'attività di Stage e Placement, del Regolamento per l'attribuzione dei crediti formativi universitari.

#### **4.6 Valutazione da parte della conferenza dei rettori europea**

Nel 2000 l'Università di Camerino ha chiesto alla Conferenza Europea dei Rettori (CRE) una valutazione. Il servizio offerto dalla CRE rappresenta un importante supporto esterno al processo di valutazione dell'ateneo. Le valutazioni si fondano su un processo di consultazione e di analisi dei punti nodali e dei ruoli dei diversi soggetti coinvolti a vario titolo nei processi decisionali delle università. Infatti, la CRE, nelle diverse visite effettuate nella seconda metà del 2000, ha incontrato

tutte le componenti dell'Ateneo, gli amministratori locali e i rappresentanti dell'economia locale e regionale. Inoltre la CRE si è avvalsa del rapporto di autovalutazione dell'Università di Camerino.

La Commissione CRE ha evidenziato alcuni elementi, non sempre positivi, caratterizzanti l'Università quali, ad esempio:

- la città sede dell'Ateneo appare in grave crisi economico-demografica e subisce gli effetti negativi della concomitante espansione di centri urbani che riescono ad attrarre una maggiore popolazione studentesca, anche grazie all'offerta di servizi e infrastrutture più adeguate;
- l'Università di Camerino è poco valorizzata a livello regionale;
- l'Università appare eccessivamente frammentata dal punto di vista spaziale, e a tale frammentazione contribuisce in modo particolare la sede di Ascoli Piceno;
- la gestione del personale appare poco flessibile e priva di adeguati meccanismi di valutazione e incentivazione;
- una piccola università in una piccola città con una buona qualità della vita e una comunità accogliente;
- strutture e servizi adeguati per gli studenti;
- realizzazione in corso di un campus con strutture informatiche.

La Commissione CRE ha evidenziato alcuni punti da chiarire nella pianificazione strategica, ritenendo necessario un intervento orientato a:

- espandere l'offerta didattica, pur mantenendo un elevato grado di coerenza tra discipline, al fine di raggiungere gli obiettivi di crescita degli studenti iscritti che questo Ateneo si è dato (11.000 – 12.000 entro il 2004/2005);
- definire la tipologia di studente atteso (studenti full-time o part-time, regionali, italiani, comunitari, extracomunitari, ecc.);
- dedicare maggiore attenzione agli indicatori riconosciuti a livello nazionale e internazionale per la misurazione della qualità, ricordando che la ricerca sia di base che applicata continua ancora ad essere un ottimo elemento di visibilità per questo Ateneo;
- definire una strategia più definita per Ascoli Piceno, tenendo conto dei rischi che sono tipici degli investimenti effettuati in sedi decentrate.

La Commissione CRE ritiene che, attraverso un'attenta progettazione, Camerino possa essere trasformata in un'autentica città studentesca internazionale, specializzandosi in corsi che riescano ad attrarre studenti comunitari ed extracomunitari, come avviene in molte piccole cittadine statunitensi.

La Commissione CRE raccomanda di valutare l'opportunità:

- di inserire nel Consiglio di Amministrazione dell'Università rappresentanti regionali del settore pubblico e del settore privato, valutando anche la possibilità di aprire i consigli di Facoltà alla presenza di amministratori pubblici e imprenditori locali;
- di dare un contributo alla rinascita economica, attraverso un accordo di programma per lo sviluppo della zona montana;
- di ricercare accordi con le associazioni industriali locali;
- di continuare ad investire nell'offerta di condizioni che facilitano la presenza di studenti stranieri, assicurando un profilo di insegnamenti più attraente per questa categoria di studenti;
- di porre attenzione al marketing e alla promozione dell'Università in paesi scelti come obiettivi, anche al fine di individuare nuovi mercati di sbocco dell'offerta didattica di questo Ateneo;
- di definire un gruppo di pianificazione strategica composto dai principali soggetti dell'Università;
- di rafforzare ulteriormente le aree forti della ricerca e della didattica;
- di avviare processi di valutazione delle aree deboli che portino al miglioramento queste aree o al loro abbandono graduale;
- di promuovere approcci di tipo associativo in ambito regionale, individuando la vocazione dell'Ateneo di Camerino;
- di chiarire se il supporto amministrativo al processo strategico debba essere offerto dall'attuale struttura amministrativa, che, come si è visto, è oggetto di una riorganizzazione profonda, o se invece vada affidata ad un ufficio dedicato alla pianificazione strategica.

In conclusione, la relazione della Commissione di valutazione della CRE ha fornito delle ampie indicazioni per lo sviluppo delle strategie di Ateneo. Il Nucleo di valutazione auspica che su queste indicazioni si apra un'ampia discussione in modo da coinvolgere tutte le componenti dell'Ateneo, della città e della Regione nella individuazione di un ruolo preciso e di un progetto di sviluppo di questo Ateneo.

#### **4.7 Bilancio e gestione finanziaria**

Anche l'andamento del bilancio del 2000 fornisce utili indicazioni per l'elaborazione di strategie future .

Nel 2000 l'avanzo di amministrazione, pari a circa 24 miliardi di lire, è stato sensibilmente inferiore a quello accertato l'anno precedente. Tale dato è evidentemente influenzato dalla gestione delle risorse finalizzate all'edilizia e conseguite a seguito degli eventi sismici verificatisi nel 1997. Una parte crescente di questo avanzo è vincolato, cioè non liberamente "spendibile"; infatti, la quota liberamente utilizzabile dell'avanzo di amministrazione è scesa da 2.158 milioni nel 1999 a 1567 milioni di lire nel 2000.

Le entrate complessive sono diminuite del 2,68% rispetto all'anno precedente, mentre in controtendenza, risulta essere il gettito delle tasse e contributi studenteschi, che è cresciuto di oltre il 4% rispetto all'anno precedente.

Sono invece diminuite sensibilmente le entrate per trasferimenti dalle regioni, province e comuni. Infatti nel 1999 la Regione aveva assegnato all'Università un contributo di 3.223 milioni di lire per la formazione nell'ambito del FSE mentre nel 2000 questo contributo non è presente. Sono cresciute complessivamente, tuttavia, le entrate liberamente utilizzabili che passano dai 19 miliardi di lire del 1999 a oltre 22 miliardi del 2000.

I dati di bilancio ed il loro andamento nel tempo evidenziano la necessità di razionalizzare l'uso delle risorse provenienti dallo Stato, allocandole nei settori ritenuti strategici per l'Ateneo e di impostare una politica volta al progressivo aumento del gettito delle tasse e contributi in relazione all'aumento degli studenti.

Appare inoltre necessario un costante apporto di risorse provenienti dalla Regione, che sembra invece altalenante e di conseguenza non consente la definizione di una adeguata formazione professionale (ed extracurricolare) erogata dall'Ateneo ed importante per la sua immagine e per il contatto con il mondo del lavoro e dell'imprenditoria.

## 5 APPENDICE

Tab. 5.1 – Quadro delle entrate dell'esercizio 2000 (Rif.to Decreto Interministeriale 5.12.2000)

C.2 - Quadro delle entrate	Competenza 2000		Residui anni precedenti	
	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni
<b>Entrate totali (al netto delle partite di giro) di cui da:</b>	87.129	31.337	73.471	64.512
■ Trasferimenti dal MURST di cui per:	69.633	8.241	61.765	61.922
• Fondo di finanziamento ordinario consolidato (*)	63.474	2.505	60.096	60.096
• Fondo di finanziamento ordinario "una tantum"	0	0	0	0
• Co-finanziamenti per ricerca scientifica (PRIN	1.287	1.287	0	0
• Assegni di ricerca	344	344	0	0
• Incentivazione docenti	729	362	0	0
• Edilizia	1.976	1.798	1.566	1.566
• Programmazione (Piani di sviluppo)	0	227	0	0
■ Trasferimenti da altri soggetti	2.169	907	8.373	260
■ Tasse e contributi degli studenti	9.681	8.972	1.421	1.421
■ Entrate finalizzate derivanti da attività	316	3.973	0	0
■ Vendita di beni e servizi (rilevanti IVA)	1.431	2.019	13	13
■ Prestiti (mutui, prestiti e affidamenti bancari,	0	0	0	0

Fonte dati: nuclei2001

Tab. 5.2 – Quadro delle spese nell'esercizio 2000 (Rif.to D.I. 5.12.2000)

Quadro delle spese	Competenza 2000		Residui anni precedenti	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
<b>Totale generale delle spese (al netto delle partite di giro) di cui per:</b>	107.763	79.119	37.503	17.533
■ risorse umane (vedi dettaglio) C.4	57.757	50.370	13.070	7.501
■ funzionamento	9.017	11.610	3.505	2.267
■ interventi in favore degli studenti (vedi dettaglio) C.5	3.401	2.950	306	290
■ acquisizione e valorizzazione di beni durevoli di cui per:	26.867	6.282	18.455	5.472
▪ l'acquisizione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di immobili	24.834	2.037	17.490	4.709
▪ per acquisto di materiale bibliografico	590	1.793	370	302
■ estinzione mutui e prestiti (mutui, interessi passivi, leasing, ecc.)	261	261	0	0

Fonte dati: nuclei2001

Tab. 5.3 – Spese per il personale nel 2000 (al netto degli oneri a carico ente)

Dati completi inviati ed elaborati per N.11 mesi del 2000	
---	--



<b>Spese per il personale nel 2000</b>	<b>Professori</b>	<b>Ricercatori + Assistenti</b>	<b>Personale non-docente di ruolo</b>	<b>di cui per personale amm.vo-contabile</b>	<b>Assegnisti di ricerca</b>	<b>Personale docente con contratto a tempo determ.</b>	<b>Personale non docente con contratto a tempo determ.</b>
Per assegni fissi	15.411	5.822	10.823	3.752			
<i>N° destinatari</i>	175	122	333	119			
Per indennità accessorie	417	232	1.486	512			
<i>N° destinatari</i>	115	66	330	117			
• di cui per attività assistenziali (sanitarie)	0	0	18	0			
<i>N° destinatari</i>	0	0	2	0			
• di cui per affidamenti e supplenze	228	156	5				
<i>N° destinatari</i>	51	37	1				
Incentivazione docenti art.4 L.370/99	0	0					
<i>N° destinatari</i>	0	0					

Fonte dati: banca dati Murst-Tesoro

Tab. 5.4 – Spese per interventi finanziari a favore degli studenti nel 2000

<b>Spese per interventi finanziari a favore degli studenti nel 2000</b>	<b>Numero destinatari</b>	<b>Spese</b>	<b>Note</b>
Borse di studio (escluse quelle post-laurea ed ex art.8 L.390/91)	129	523	1
Borse di studio post-laurea (escluso dottorato di ricerca)	67	753	
Borse di studio per dottorato di ricerca	52	1.042	2
Attività a tempo parziale (legge 390/91, art. 13)	86	82	
Contributi	0	53	
■ di cui per l'acquisto di materiale didattico		53	3
■ di cui per spese di trasporto	0	0	
■ di cui per attività ricreative,culturali, sportive	0	0	
■ altri contributi	0	0	
Programmi di mobilità internazionale*	28		
■ di cui con risorse trasferite dall'agenzia Socrates	16	14	
■ di cui integrative a carico dell'ateneo**	28	51	
Interventi a favore di studenti disabili	80	50	
Altre spese (specificare in nota)	0	0	

1. Di cui 198 erogate in servizi (posti letto in affitto da privati)

2. Comprensivo di iscrizione INPS e IRAP e soggiorno all'estero

3. Numero di destinatari non precisabile.

Fonte dati: nuclei2001

Tab. 5.5 – Altri interventi finanziari per il diritto allo studio (minori entrate)

<b>Tipo di spesa</b>	<b>n° destinatari</b>	<b>n° destinatari</b>	<b>note</b>
	<b>1999/2000</b>	<b>2000/2001</b>	
Esoneri totali a beneficiari borse o idonei regionali	617	638	

Esoneri totali a studenti con handicap > 66%	19	29	
Esoneri parziali a studenti con handicap < 66%	0	0	
Rimborsi delle tasse e contributi concessi per merito	367		4
Altri esoneri	15	28	5

1. Dati rilevabili solo a giugno 2001.

2. Borse incentivanti e di eccellenza.

Fonte dati: nuclei2001